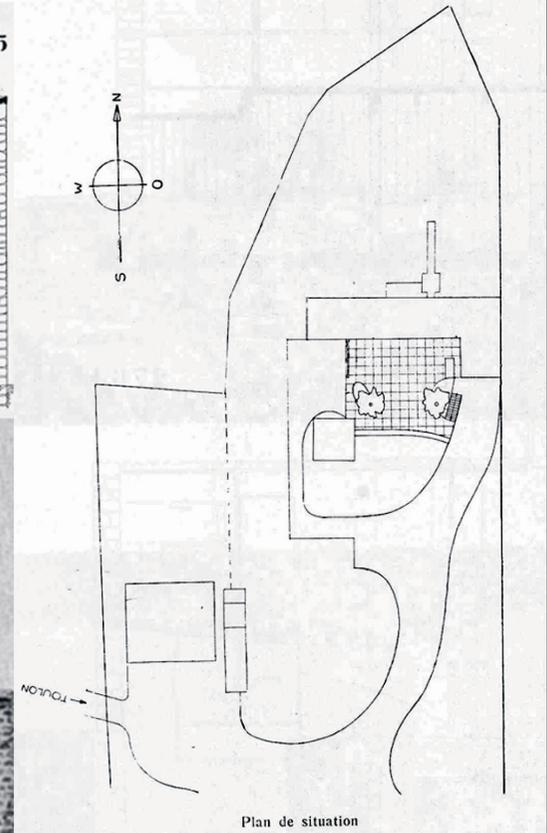
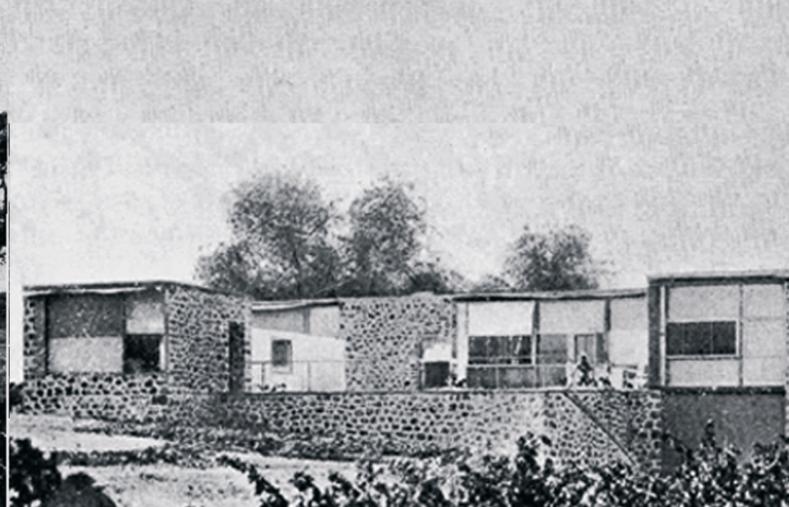
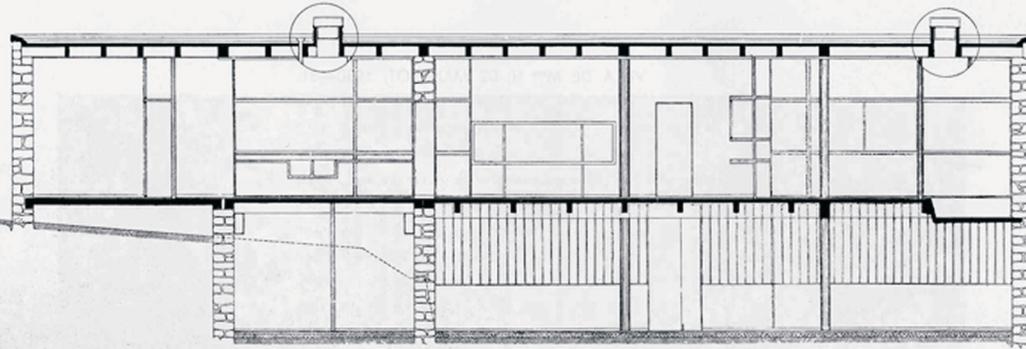


DE MANDROT

M^{me} DE MANDROT, LE PRADET 1930-31

2775

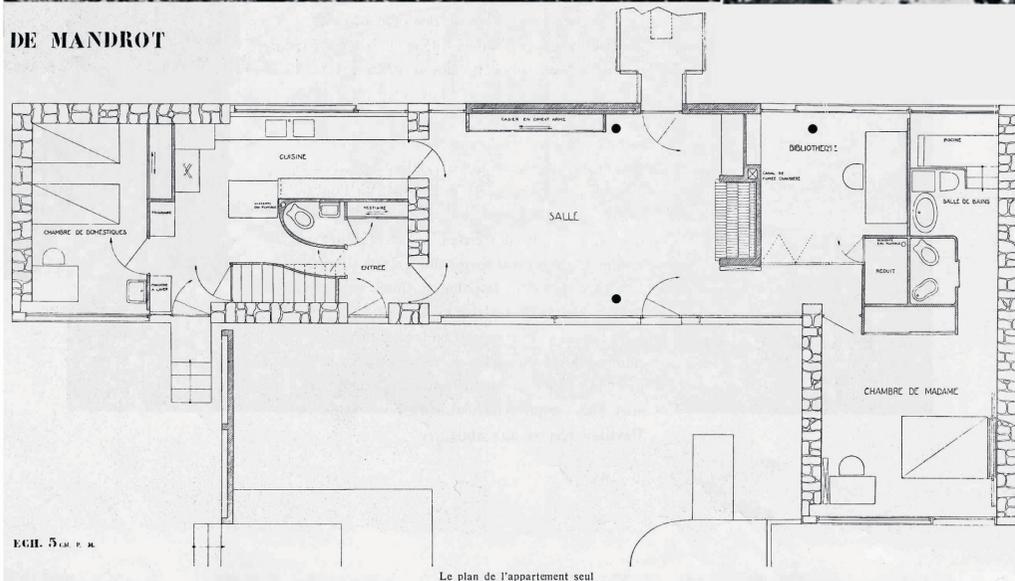


Plan de situation

LE CORBUSIER

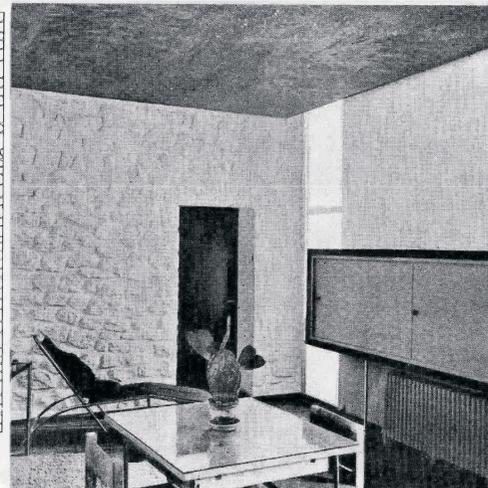
VILLA PER HELENE DE MANDROT, LE PRADET, HYÈRES, 1929-31

DE MANDROT



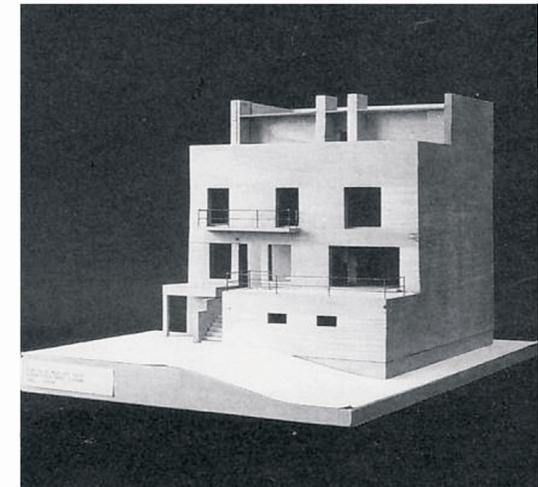
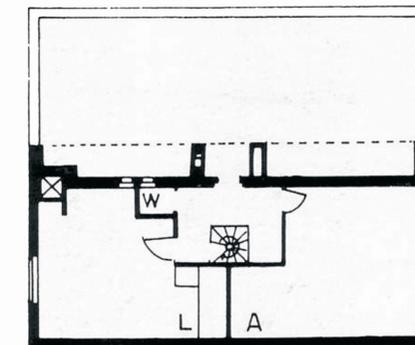
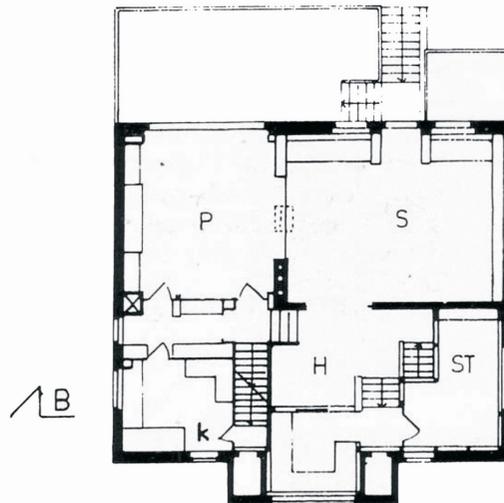
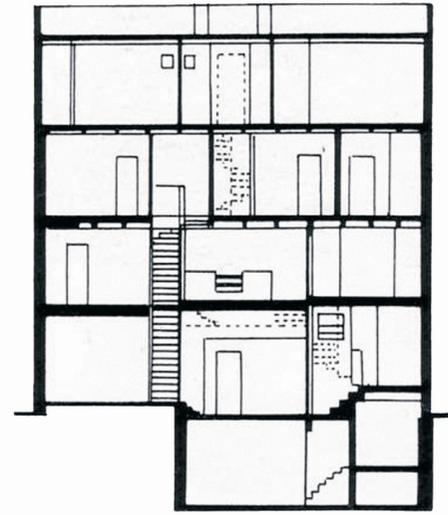
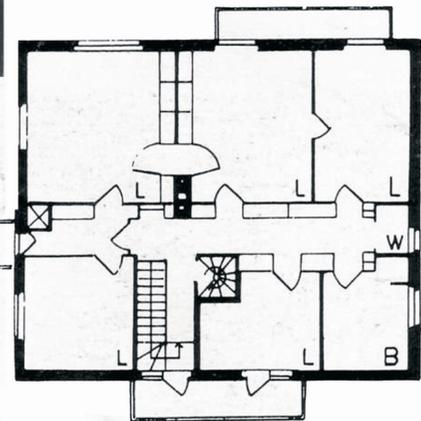
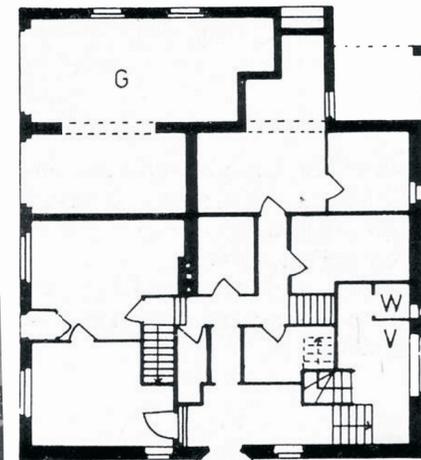
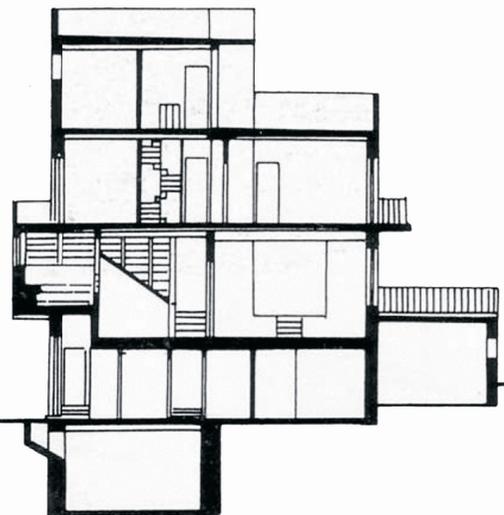
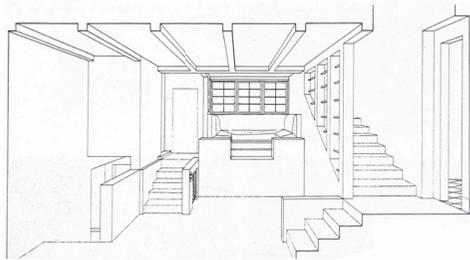
ECH. 5 CM. P. M.

Le plan de l'appartement seul



BIBLIOGRAFIA

- Le Corbusier e Jeanneret, P., *Le Corbusier, Oeuvre complete*, Birkhäuser Verlag, Basel, 1964.
- Garland Architectural Archive, *Le Corbusier*, Garland Publishing inc., Foundation Le Corbusier, New York, 1984.
- Allen Brooks, H. (a cura di), *Le Corbusier 1887-1965*, Electa, Milano, 1993.



ADOLF LOOS

CASA MOLLER, VIENNA, 1928

“La casa Moller nel XVIII distretto, a Pötzleinsdorf, in una delle zone più amene di Vienna, è certamente uno dei monumenti dell'architettura moderna e una delle opere più sinceramente e naturalmente rivoluzionarie. Questa casa così razionalmente concepita, così chiusa nel suo volume di geometrica purezza, si inserisce ottimamente nell'ambiente. Bisogna avere una profonda comprensione di questo ambiente straordinario, raccolto e silenzioso, dove le colline si mostrano oltre strade regolari e fitte di verde, per rendersene conto. Pochi architetti, come Loos, hanno l'amore del luogo; ogni costruzione si formava nel luogo che gli era assegnato interpretandone poeticamente l'ambiente. Per questo la casa Moller rivela in un particolare contesto urbanistico i caratteri decisivi della sua architettura. E' chiaro che, da queste premesse, la composizione non è mai arbitraria; difatti non è mai inventata ma è ottenuta con la semplice distribuzione delle singole funzioni. I valori dell'edificio si stabiliscono secondo la loro necessità, ed ecco che scaturisce una immagine nuova e impreveduta. L'architettura si ritrova, la composizione è perfetta, poiché non è l'involucro ma l'espressione dell'interno; per questo essa possiede all'esterno l'interiorità di un mondo privato e l'accento personale di ciò che è abitato.”

Aldo Rossi, *Adolf Loos, 1870-1933*, in “Casabella”, n°233, 1959

Bibliografia

Münz, L., *Adolf Loos*, il Balcone, Milano, 1956.

AA.VV., “Casabella”, n°233, 1959, numero monografico su Adolf Loos.

Kulka, H., *Adolf Loos*, Löcker Verlag, Wien, 1979.

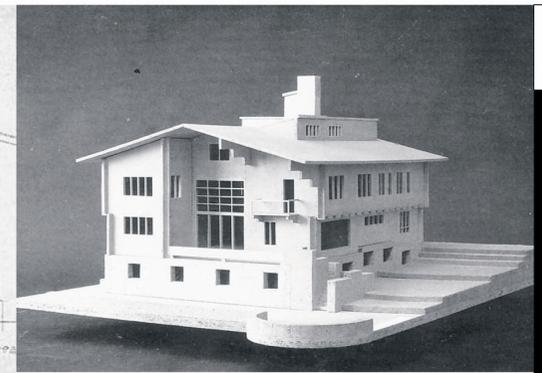
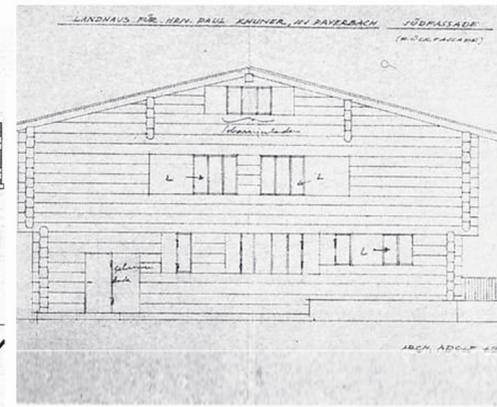
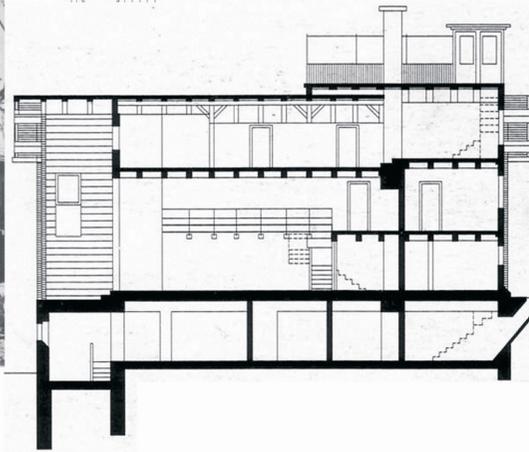
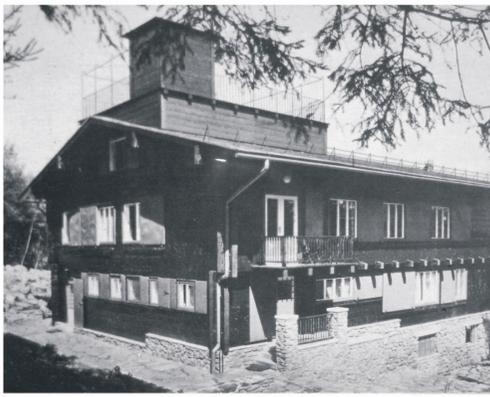
Gravagnuolo, B., *Adolf Loos*, Idea Books, Milano, 1981.

Rukschcio, B. e Schachel, R., *Adolf Loos*, Residenz Verlag, Salzburg-Wien e Mardaga, Liege, 1982.

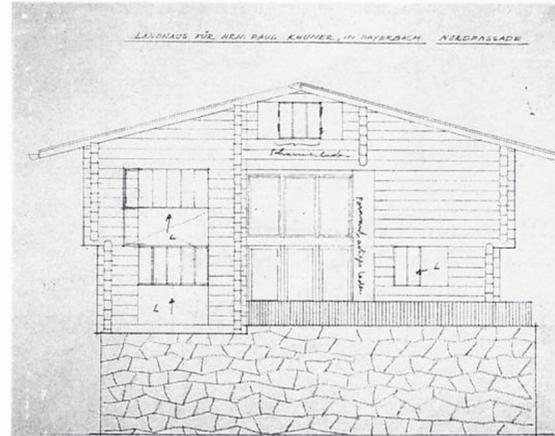
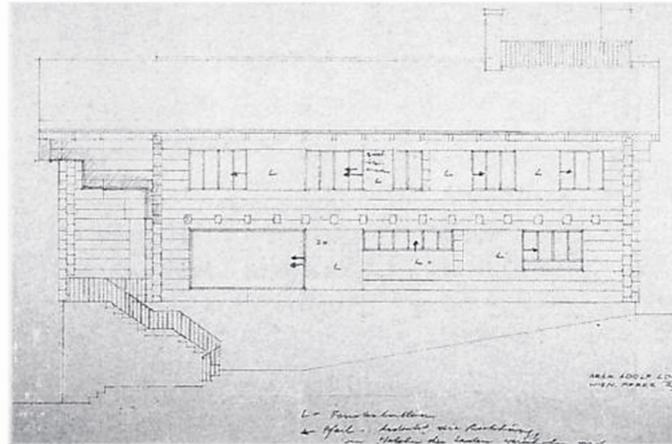
AA.VV., *Adolf Loos*, Graphische Sammlung Albertina, Wien, 1989.

Denti, G., Peirone, S., *Adolf Loos, Opera Completa*, Officina edizioni, Roma, 1997.

Sarnitz, A., *Adolf Loos 1870-1933*, Taschen, Köln, 2004.

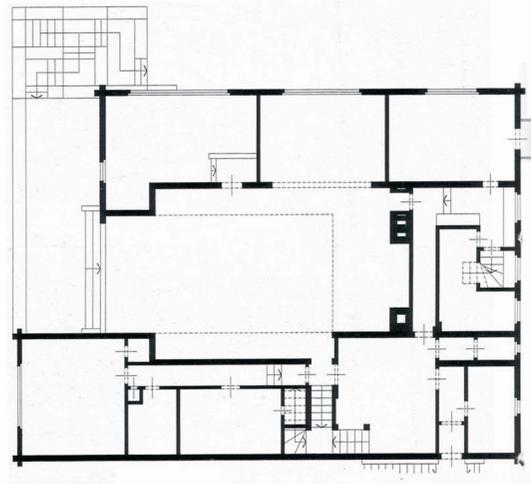
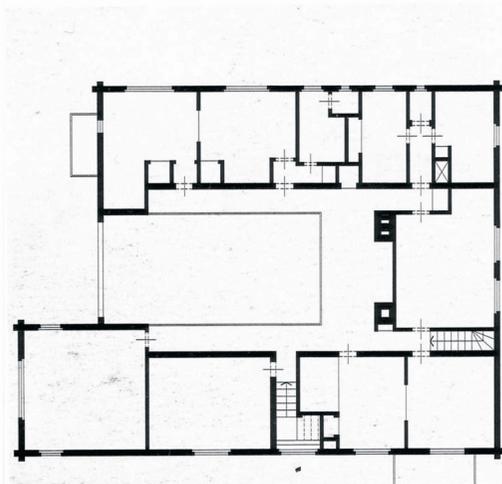


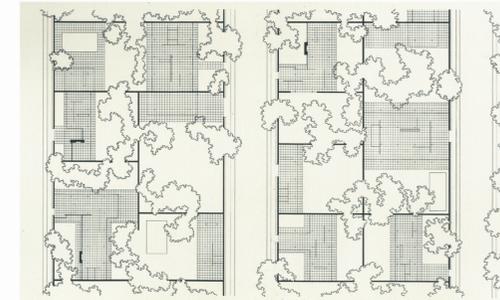
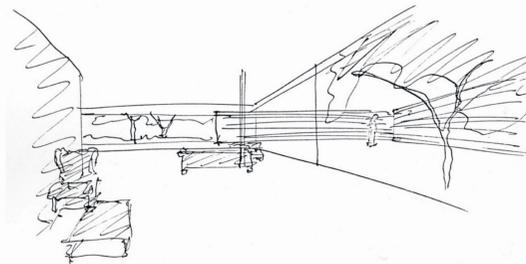
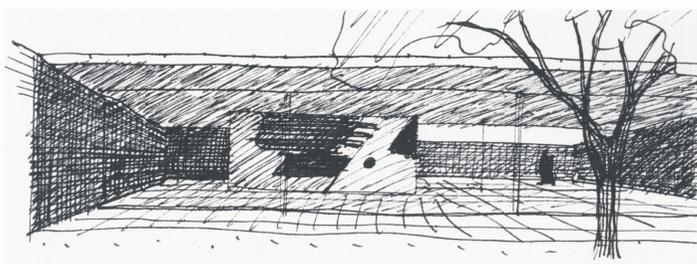
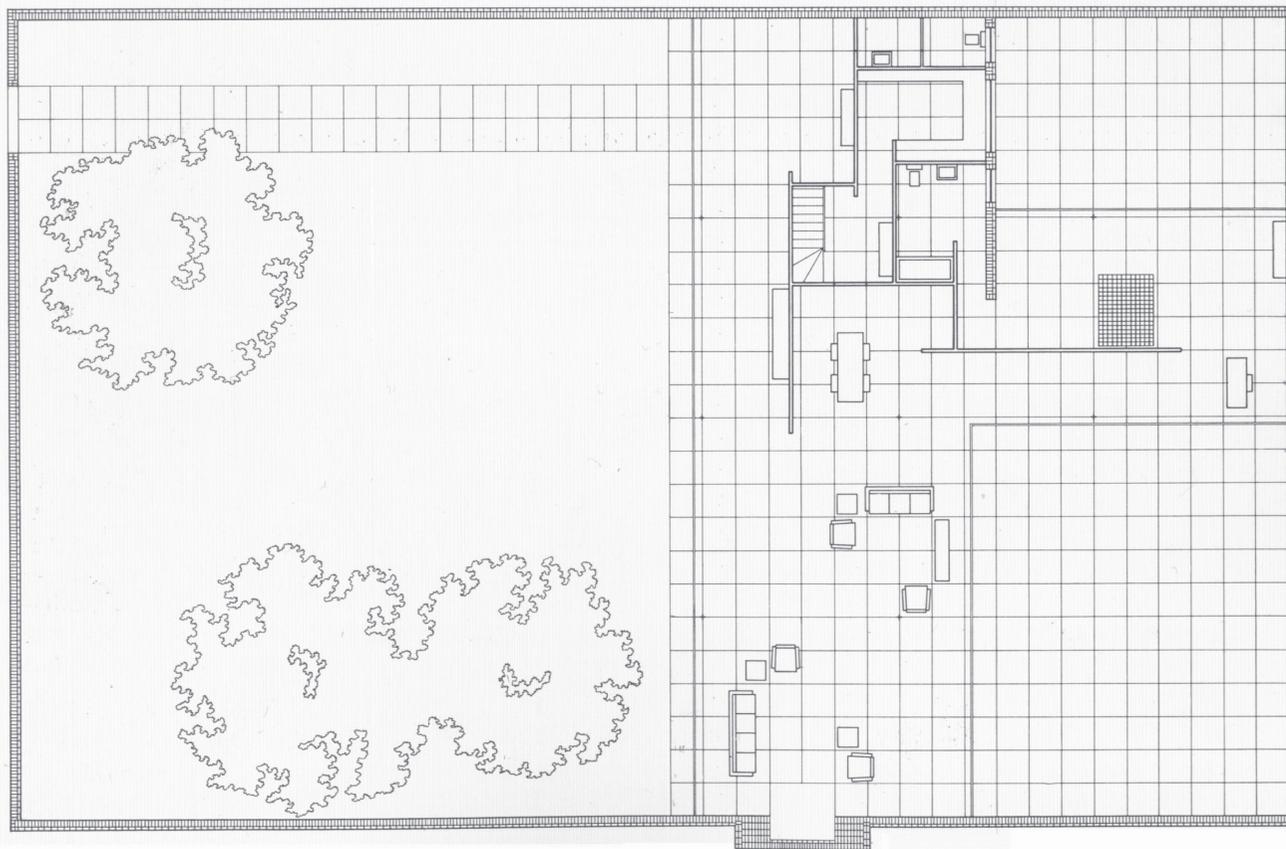
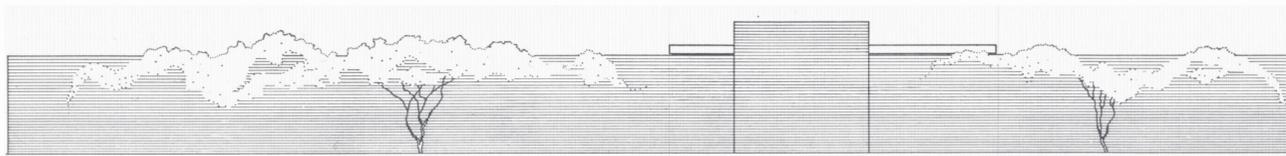
ADOLF LOOS
CASA DI CAMPAGNA KHUNER, KREUZBERG, PAYERBACH, 1930



BIBLIOGRAFIA

- Münz, L., *Adolf Loos*, il Balcone, Milano, 1956.
- AA.VV., "Casabella", n°233, 1959, numero monografico su Adolf Loos.
- Kulka, H., *Adolf Loos*, Löcker Verlag, Wien, 1979.
- Gravagnuolo, B., *Adolf Loos*, Idea Books, Milano, 1981.
- Rukschcio, B. e Schachel, R., *Adolf Loos*, Residenz Verlag, Salzburg-Wien e Mardaga, Liege, 1982.
- AA.VV., *Adolf Loos*, Graphische Sammlug Albertina, Wien, 1989.
- Denti, G., Peirone, S., *Adolf Loos, Opera Completa*, Officina edizioni, Roma, 1997.
- Sarnitz, A., *Adolf Loos 1870-1933*, Taschen, Köln, 2004.





LUDWIG MIES VAN DER ROHE

CASE A CORTE E CASA A TRE CORTI, PROGETTO, 1931-40

“Se guardiamo in successione tutte le case unifamiliari, da quella di campagna in mattoni fino a quella a tre corti, vediamo che di volta in volta Mies cerca di definire il luogo, di delimitarlo in modo da conferirgli una propria identità. Un luogo che avrà una forma semplice e chiara, capace di ricondurre la nostra vita domestica alla semplicità del rapporto con esso. La casa è costruita da un tetto e da un recinto. Tutti i progetti su questo tema insistono su questi due elementi, dalla casa di campagna alla casa a tre corti, attraverso il Padiglione di Barcellona.

È evidente che il Padiglione di Barcellona vuole essere una casa, e che il suo valore non sta tanto nella sua particolarità formale, come molti sembrano indicare, quanto nella semplice enunciazione degli elementi costitutivi dell'abitazione: un tetto costruito autonomamente e un recinto che delimita un luogo. Le divisioni interne sono secondarie, la loro disposizione ancora di più, anche se tale disposizione rappresenta l'aspetto della sua ricerca più discusso perché qui si rendono evidenti i suoi legami con le avanguardie.

Questa ricerca è portata a compimento dopo dieci anni di lavoro con il progetto della casa a tre corti, un progetto passato inosservato; eppure nella casa a tre corti è contenuta la spiegazione del Padiglione di Barcellona. Questa casa contiene un principio generale che va al di là della forma e della dimensione dello spazio recintato, della grandezza e del numero delle corti. È la definizione di un tipo. Così, combinando questo tipo edilizio in un sistema compreso fra due strade parallele, si costruiscono isolati chiusi che si relazionano alla strada solo attraverso le porte aperte nei recinti. Ne risulta un'immagine che ricorda la casa, della città antica, richiamandone l'assunto fondamentale, e riaffermandolo nel tempo.”

Antonio Monestiroli, *Le forme e il tempo*, in Hilberseimer, L., *Mies van der Rohe*, CLUP, Milano, 1984.

Bibliografia

Blaser W., *Mies van der Rohe*, Zanichelli, Bologna, 1977.

Johnson P., *Mies van der Rohe*, The Museum of Modern Art, 1978.

Blaser W., *Mies van der Rohe*, *Furniture and interiors*, Barron's Educational series, New York, 1982.

Hilberseimer, L., *Mies van der Rohe*, CLUP, Milano, 1984.

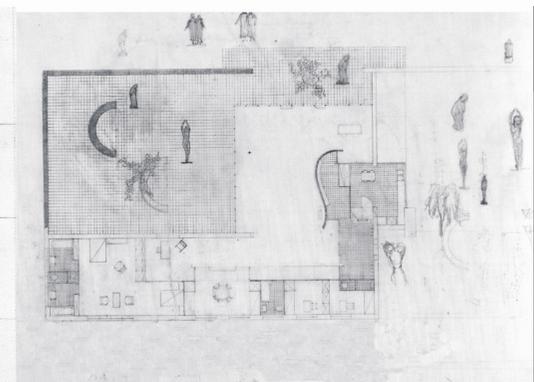
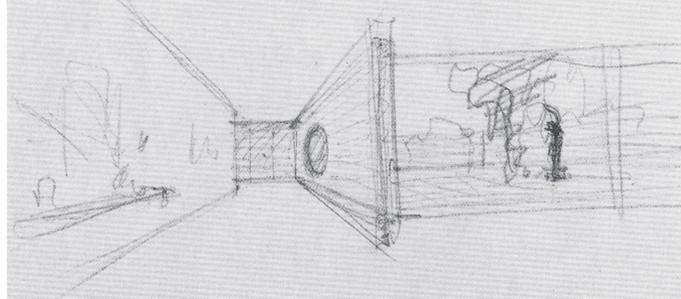
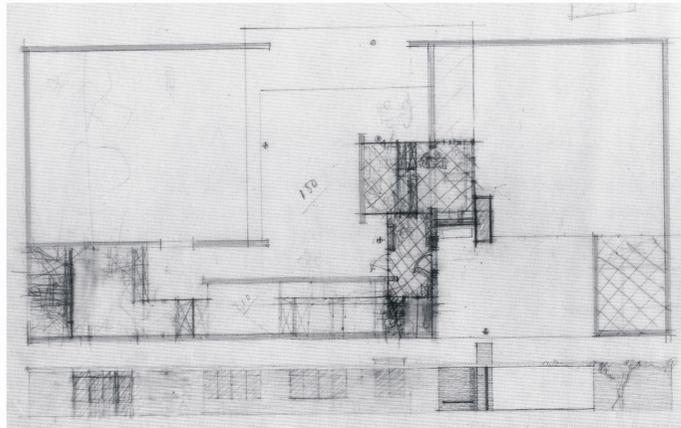
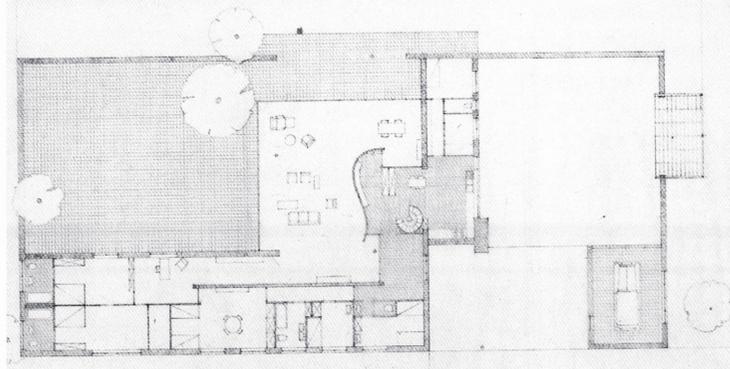
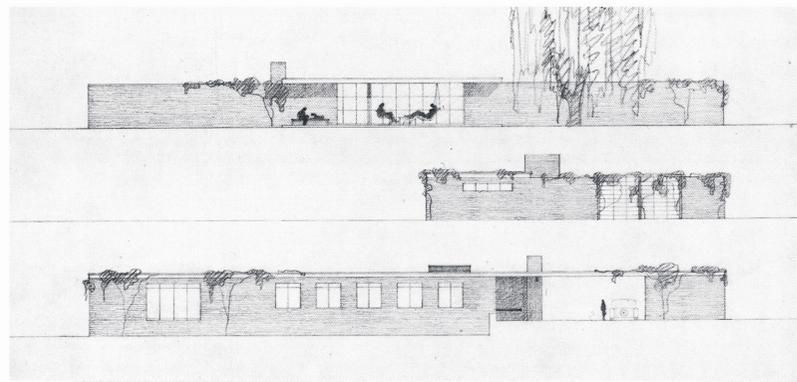
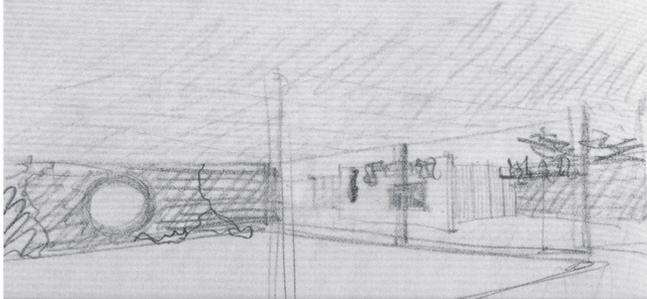
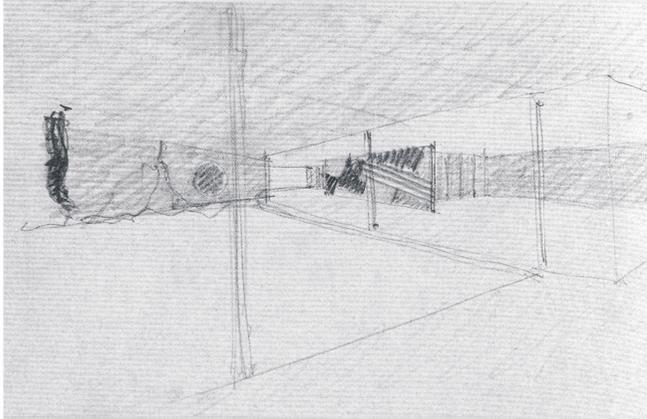
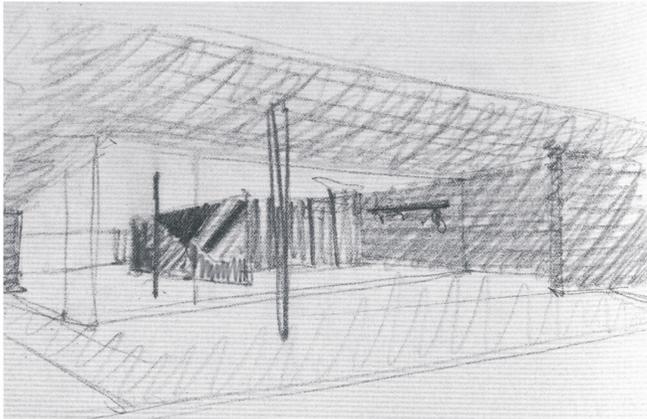
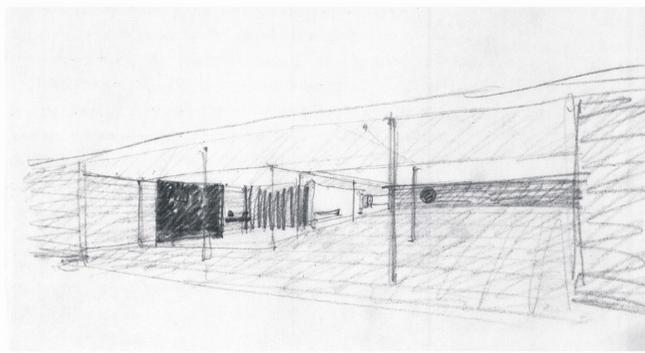
Tegethoff W., *Mies van der Rohe*, The villas and country houses, the Museum of Modern Art, New York, 1985.

Architectural Monographs 11, *Mies van der Rohe*, Accademy Editions /St. Martin's Press London, 1986.

Blaser W., *Mies van der Rohe*, *less is more*, Waser Verlag Zürich, New York, 1986.

Schulze F., *Mies van der Rohe*, Jaca Book, Milano, 1989.

Lambert P., *Mies van der Rohe in America*, Canadian Center for Architecture, Hatje cantl Publisher, Montréal, 2001.



**LUDWIG MIES VAN DER ROHE
CASA LANGE, PROGETTO, 1935**

Di pochi anni successiva al progetto della Casa a tre corti, il progetto della Casa Lange ne riprende i temi di fondo ma li traspone in un contesto differente. L'edificio è pensato come un'abitazione autonoma costituita da due nuclei individuati: il corpo ad L destinato alla residenza e costruito intorno a una corte aperta rettangolare e un ulteriore patio secondario su cui affacciano gli ambienti di servizio e l'autorimessa. Di nuovo gli elementi di definizione della casa sono il tetto e il recinto che riporta la composizione della casa a una figura unitaria.

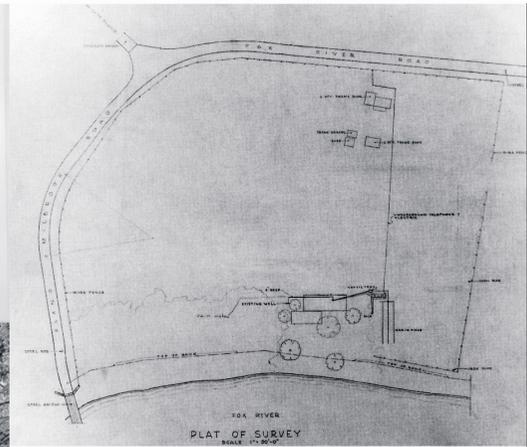
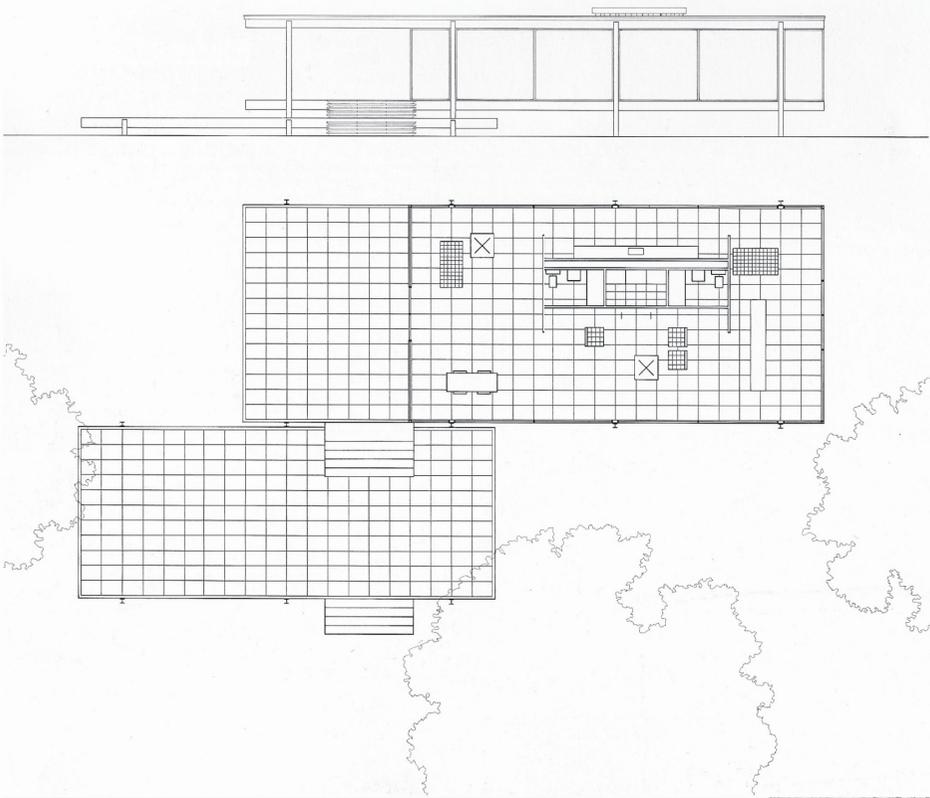
“Se guardiamo in successione tutte le case unifamiliari, da quella di campagna in mattoni fino a quella a tre corti, vediamo che di volta in volta Mies cerca di definire il luogo, di delimitarlo in modo da conferirgli una propria identità. Un luogo che avrà una forma semplice e chiara, capace di ricondurre la nostra vita domestica alla semplicità del rapporto con esso. La casa è costruita da un tetto e da un recinto. Tutti i progetti su questo tema insistono su questi due elementi, dalla casa di campagna alla casa a tre corti, attraverso il Padiglione di Barcellona.

È evidente che il Padiglione di Barcellona vuole essere una casa, e che il suo valore non sta tanto nella sua particolarità formale, come molti sembrano indicare, quanto nella semplice enunciazione degli elementi costitutivi dell'abitazione: un tetto costruito autonomamente e un recinto che delimita un luogo. Le divisioni interne sono secondarie, la loro disposizione ancora di più, anche se tale disposizione rappresenta l'aspetto della sua ricerca più discusso perché qui si rendono evidenti i suoi legami con le avanguardie.”

Antonio Monestiroli, *Le forme e il tempo*, in Hilberseimer, L., *Mies van der Rohe*, CLUP, Milano, 1984.

BIBLIOGRAFIA

- Blaser W., *Mies van der Rohe*, Zanichelli, Bologna, 1977.
- Johnson P., *Mies van der Rohe*, The Museum of Modern Art, 1978.
- Blaser W., *Mies van der Rohe, Furniture and interiors*, Barron's Educational series, New York, 1982.
- Hilberseimer, L., *Mies van der Rohe*, CLUP, Milano, 1984.
- Tegethoff W., *Mies van der Rohe, The villas and country houses*, the Museum of Modern Art, New York, 1985.
- Architectural Monographs 11, *Mies van der Rohe*, Accademy Editions/ St. Martin's Press London, 1986.
- Blaser W., *Mies van der Rohe, less is more*, Waser Verlag Zürich, New York, 1986.
- Schulze F., *Mies van der Rohe*, Jaca Book, Milano, 1989.
- Lambert P., *Mies van der Rohe in America*, Canadian Center for Architecture, Hatje cantl Publisher, Montréal, 2001.



LUDWIG MIES VAN DER ROHE

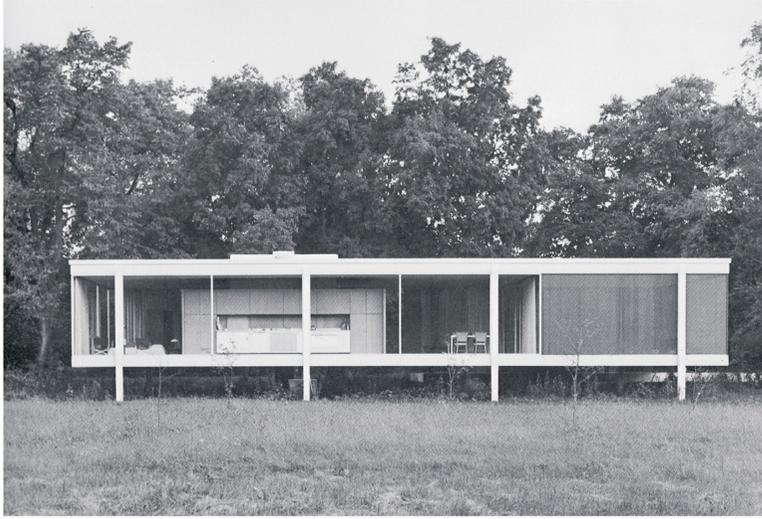
CASE A CORTE E CASA A TRE CORTI, PROGETTO, 1931-40

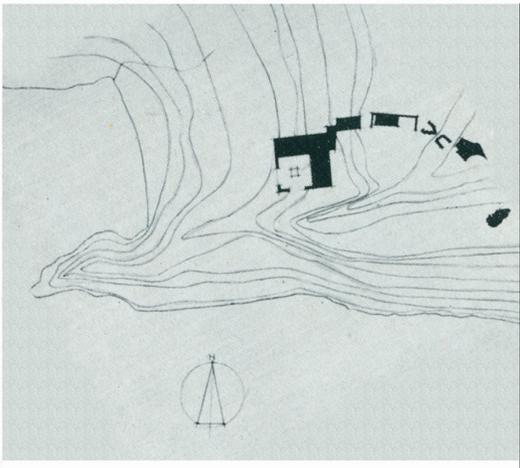
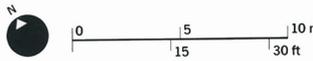
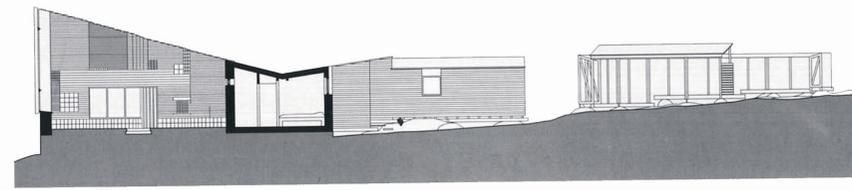
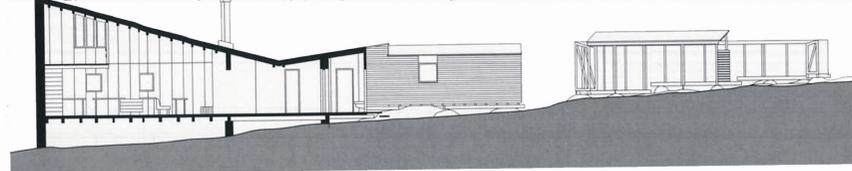
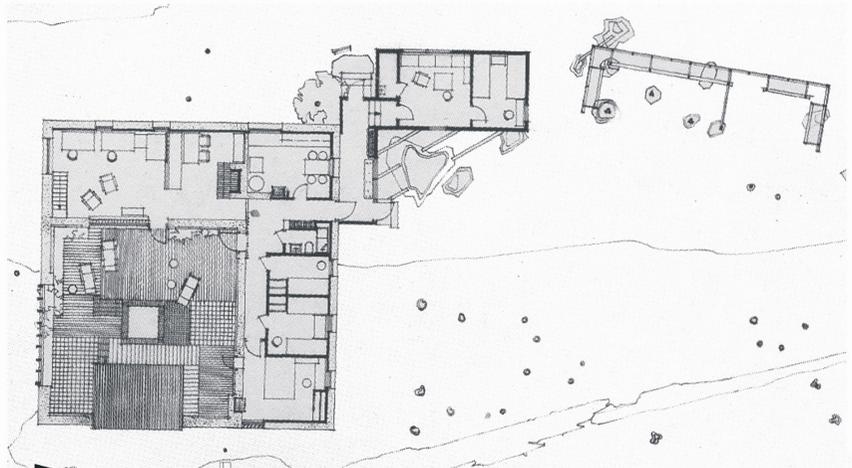
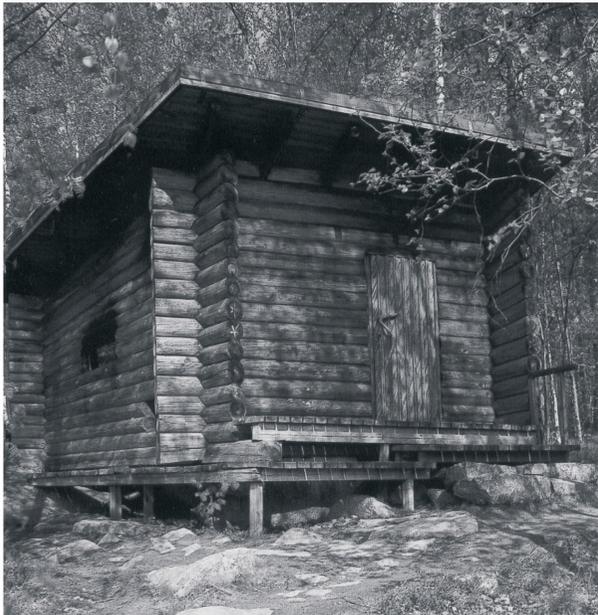
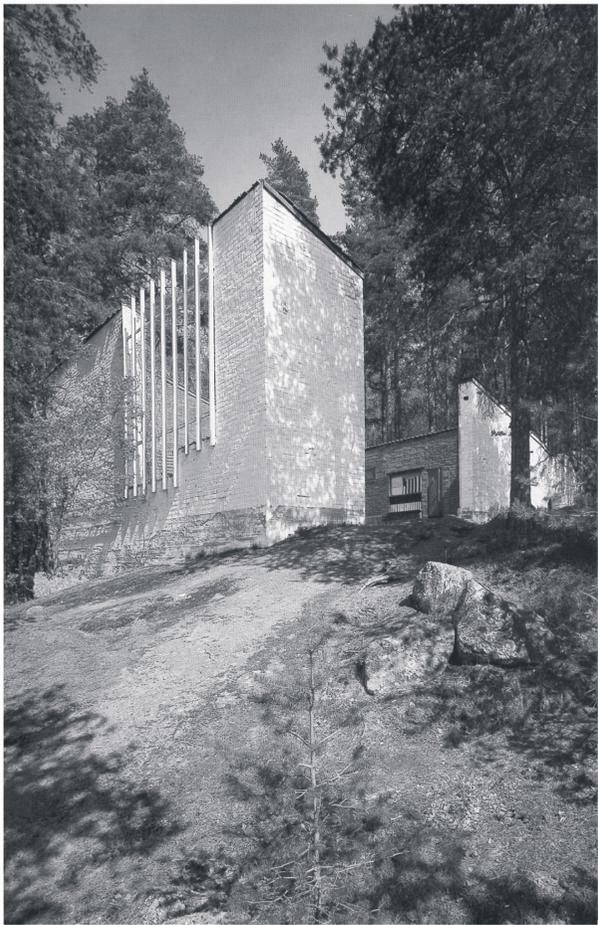
“L'altro modo in cui Mies definisce il luogo dell'abitazione è attraverso il rapporto con la natura come paesaggio. La Casa Tugendhat è costruita su questo rapporto, come la Casa Farnsworth, che sorge in mezzo a un bosco: due case ancora concepite in funzione del luogo. Pensiamo ai disegni per queste e per altre case analoghe, ai collage, in cui tutto è riferito al paesaggio. Mies si concentra su di esso ed è il suo interesse per la natura, il suo modo di intendere l'abitare rispetto a essa, che determina in gran parte la forma della casa.”

Antonio Monestiroli, *Le forme e il tempo*, in Hilberseimer, L., *Mies van der Rohe*, CLUP, Milano, 1984.

BIBLIOGRAFIA

- Blaser W., *Mies van der Rohe*, Zanichelli, Bologna, 1977.
- Johnson P., *Mies van der Rohe*, The Museum of Modern Art, 1978.
- Blaser W., *Mies van der Rohe*, Furniture and interiors, Barron's Educational series, New York, 1982.
- Hilberseimer, L., *Mies van der Rohe*, CLUP, Milano, 1984.
- Tegethoff W., *Mies van der Rohe*, The villas and country houses, the Museum of Modern Art, New York, 1985.
- Architectural Monographs 11, *Mies van der Rohe*, Academy Editions/ St. Martin's Press London, 1986.
- Blaser W., *Mies van der Rohe, less is more*, Waser Verlag Zürich, New York, 1986.
- Schulze F., *Mies van der Rohe*, Jaca Book, Milano, 1989.
- Lambert P., *Mies van der Rohe in America*, Canadian Center for Architecture, Hatje cantl Publisher, Montréal, 2001.



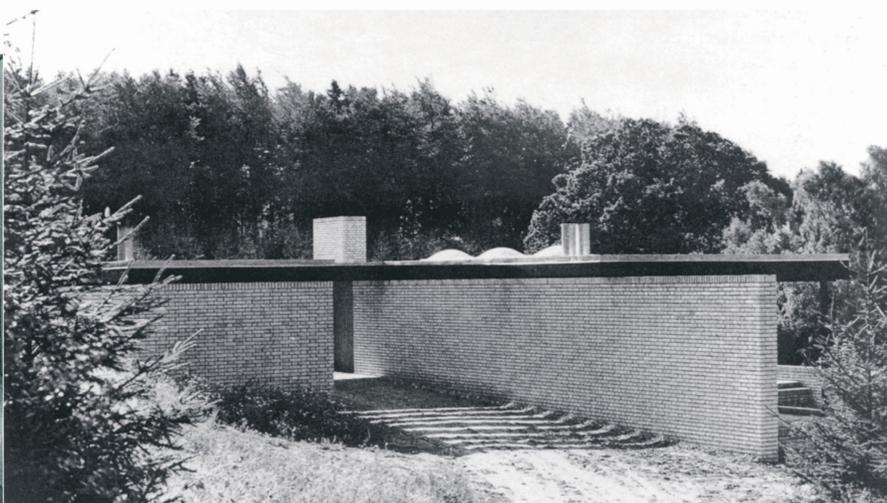
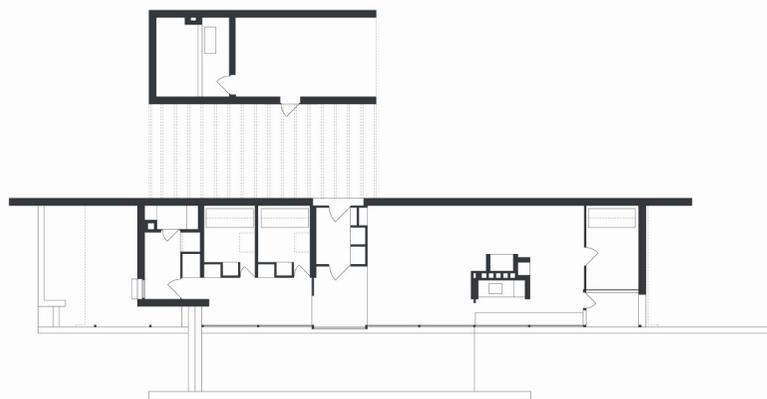


ALVAR AALTO
CASA SPERIMENTALE, MUURATSALO, 1952-54

La casa per le vacanze estive a Muuratsalo, una delle piccole residenze che Alvar Aalto realizza per se stesso, non è solo una casa d'abitazione e di lavoro, è anche una sorta di edificio sperimentale. Situata nella regione mediana dei laghi della Finlandia del nord, a un'ora di distanza con la barca dalla stazione ferroviaria più vicina, la casa è costituita da due corpi di fabbrica disposti a L di cui il principale accoglie gli spazi di soggiorno; il minore le camere da letto. Le due ali perpendicolari, insieme a due alti muri, definiscono una corte quadrata. I muri che perimetrano la corte sono intonacati verso l'esterno mentre all'interno non presentano una finitura unitaria ma sono suddivisi in circa cinquanta pannelli sui quali Aalto sperimentava differenti materiali, mattoni, formelle di terracotta, piastrelle, disposti secondo varie tessiture, al fine di studiarne gli effetti e le proprietà. L'edificio è coperto da un grande tetto a due falde asimmetriche che garantisce la massima altezza nella zona giorno.

BIBLIOGRAFIA
 AA. VV., *Alvar Aalto*, III vol., Birkhäuser, Basel, 1963.
 Fleig, K. (a cura di), *Alvar Aalto*, Zanichelli Editore, Bologna, 1978.
 Reed, P., *Alvar Aalto, 1898-1976*, Electa, Milano, 1998.
 Reed, P., *Alvar Aalto, Between humanism and materialism*, the Museum of Modern Art, New York, 1998.



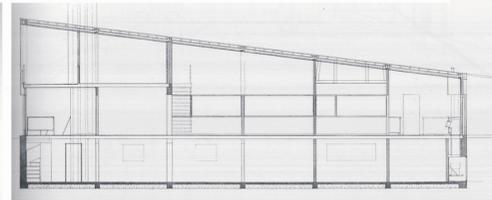
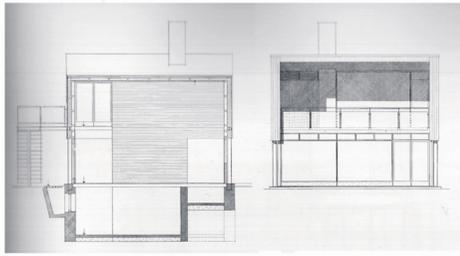
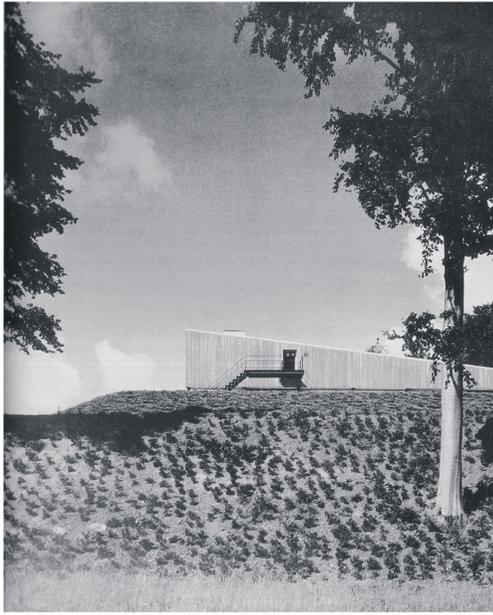
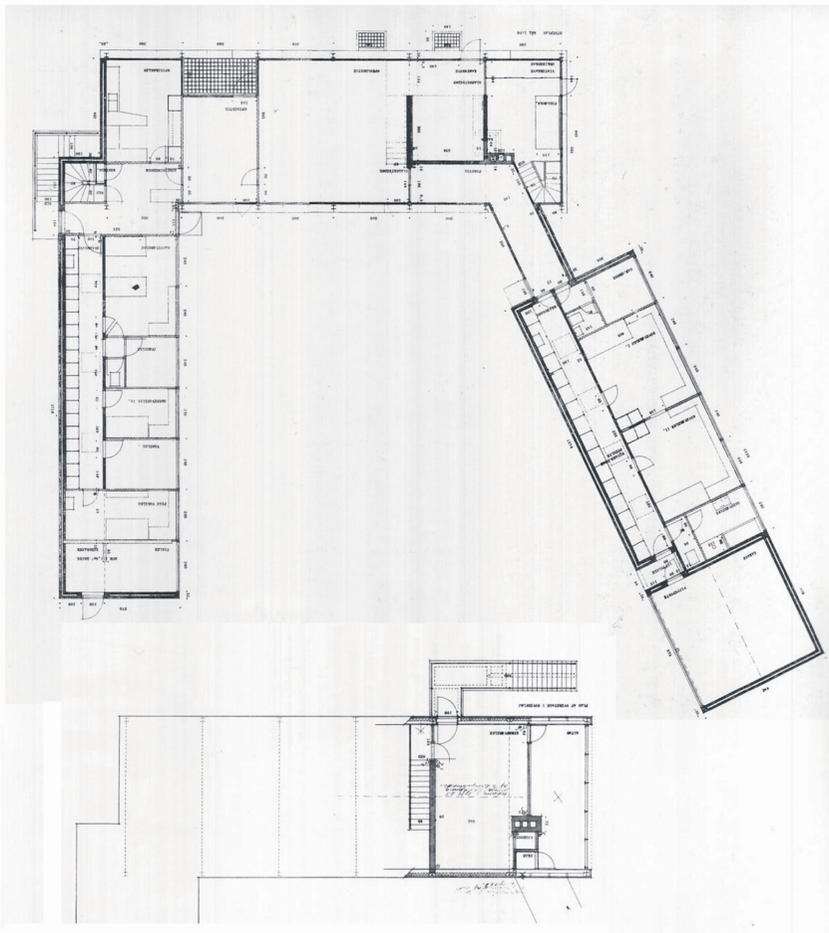
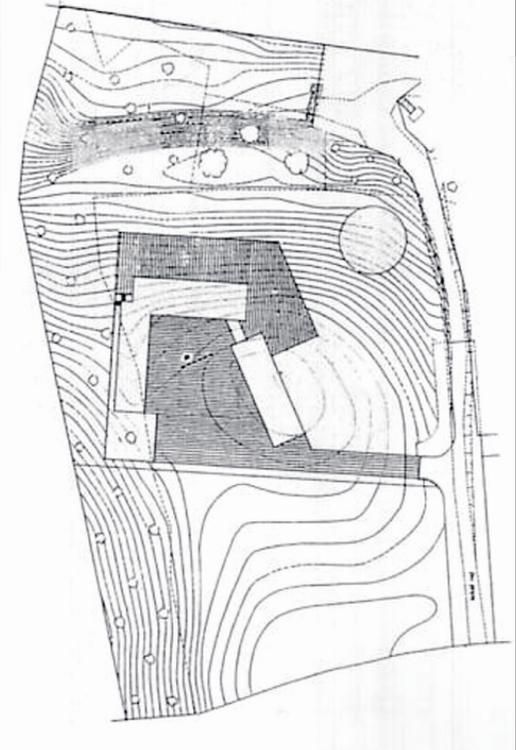
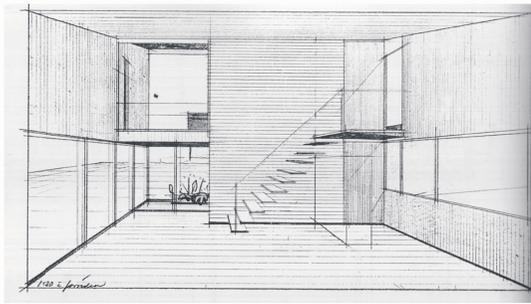
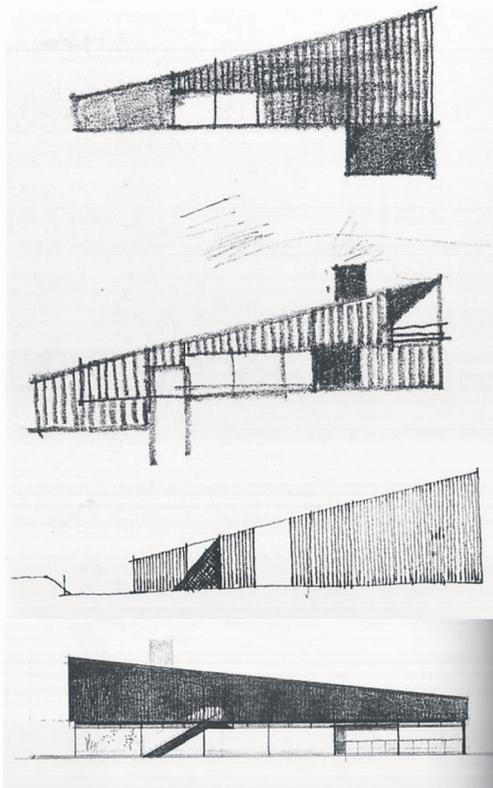


JØRN UTZON
CASA UTZON, HELLEBAEK, COPENHAGEN, 1952

La casa è collocata nel parco di una villa preesistente lungo la strada per Helsingør e è vicina al mare; Utzon la progetta come residenza per la propria famiglia a partire da un programma minimo e da un criterio di massima economia. L'edificio, di circa 130 mq. di superficie, è disposto su un unico piano con un'organizzazione in linea dei differenti ambienti. L'ingresso, disposto al centro del corpo di fabbrica, separa una zona notte principale costituita da due camere e un bagno dalla zona giorno, un unico ampio ambiente di soggiorno, pranzo e cucina diviso solo dal grande camino in muratura. All'estremità est, oltre la zona pranzo, è collocata un'altra camera da letto. L'edificio è interamente delimitato verso nord da un lungo setto murario in mattoni privo di aperture, salvo la porta di ingresso, mentre si apre a sud verso il paesaggio con una vetrata continua. Alle spalle del muro settentrionale è disposto un altro piccolo corpo di fabbrica, parallelo a quello principale, che contiene l'autorimessa e un locale di servizio. I due volumi definiscono così uno spazio racchiuso, una sorta di piccolo patio, coperto da un pergolato. La copertura a struttura lignea è risolta come un'unica lastra continua forata da alcuni lucernai che danno luce alle camere da letto, prive di finestre. La casa è tutta costruita su un modulo di 12,00 cm. pari alla metà di un mattone compreso un giunto di malta.

BIBLIOGRAFIA

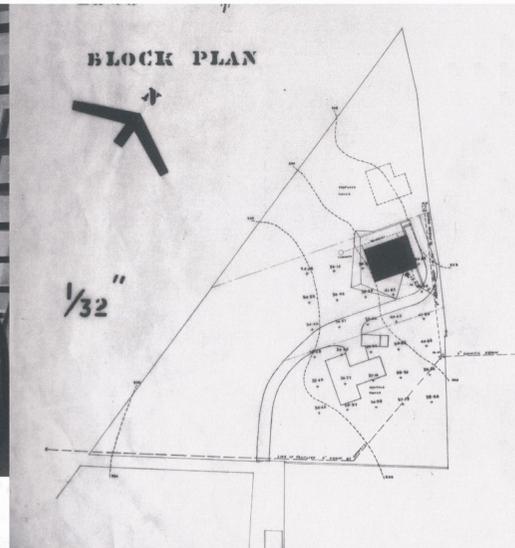
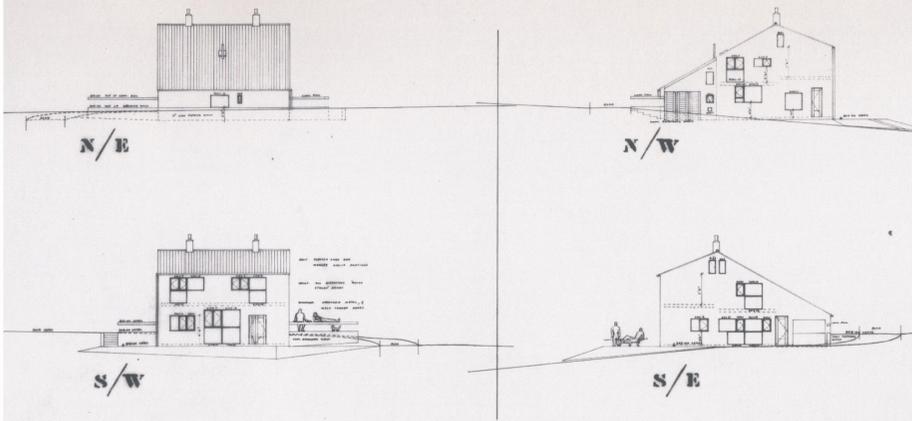
- Giedion, S., *Jørn Utzon and the third Generation*, in "Zodiae", n. 14, 1965, pp. 36-47.
- Frampton, K., *Jørn Utzon: Transcultural Form and the Tectonic Metaphor*, in Frampton, K., *Studies in Tectonic Culture*, MIT Press, Cambridge Massachusetts, 1996.
- Fromonot, F., *Jørn Utzon architetto della Sidney Opera House*, Electa, Milano, 1998.
- Weston, R., *Jørn Utzon*, Edition Bloondal, Hellerup, 2002.



ARNE JACOBSEN
 CASA RUTHWEN-JURGENSEN, SKODSBORG STRANDVEJ, VEDBAEK,
 COPENHAGEN, 1954-57

BIBLIOGRAFIA
 Solaguren Beascoa De Corral, F., *Arne Jacobsen*, Editorial Gustavo Gili, Barcelona, 1989.
 Thau, C.e Vindum, K., *Arne Jacobsen*, Arkitektens Forlag/Denisch Architectural Press, 2001.
 Solaguren Beascoa De Corral, F., *Arne Jacobsen, Approach to his Complete Works 1950-1971*, Arkitektens Forlag/The Danish Architectural Press, Copenhagen, 2002.

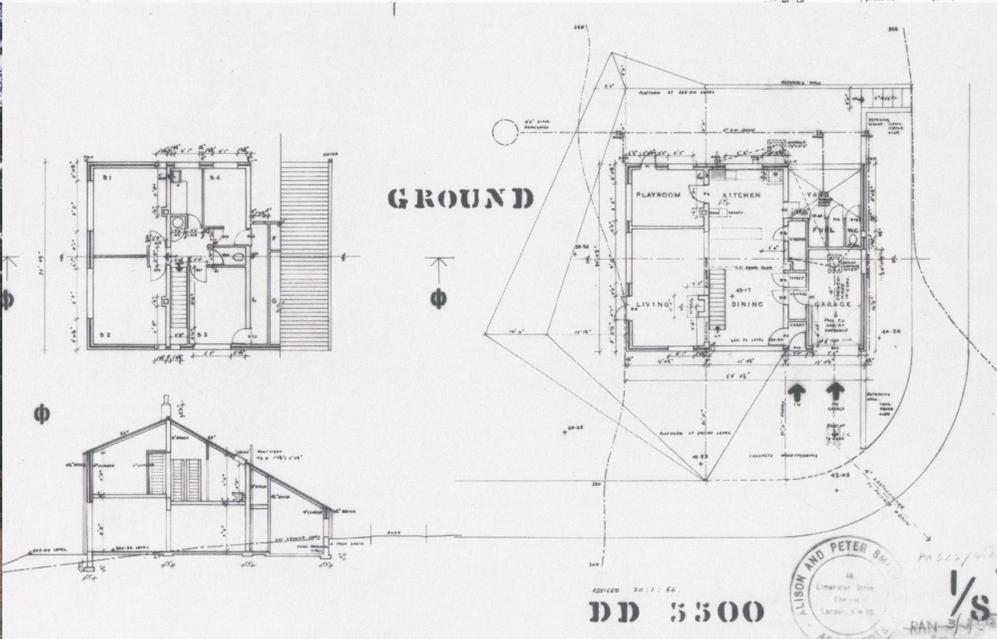
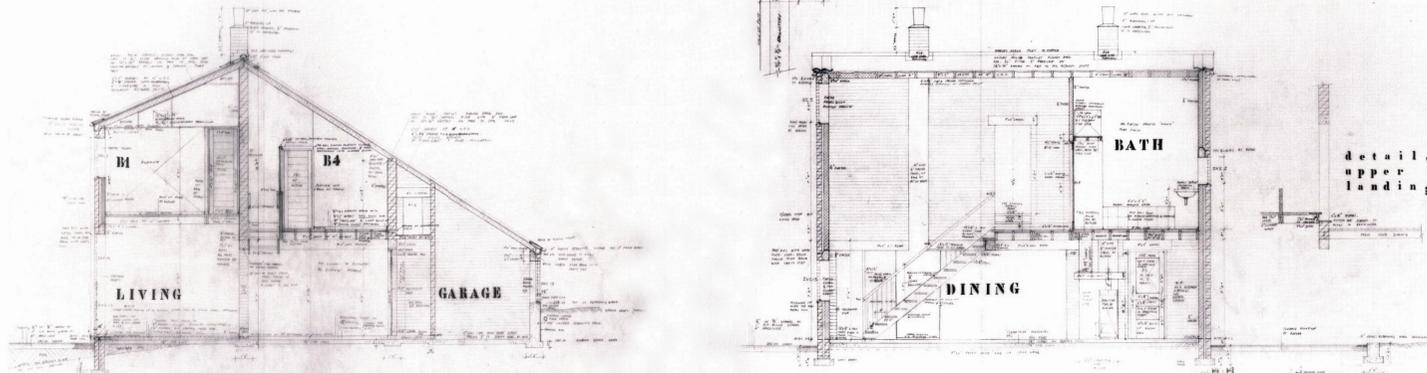
ELEVATIONS

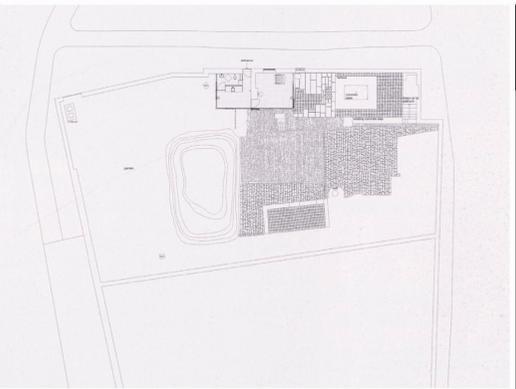
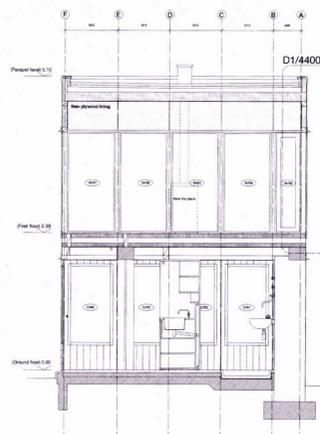
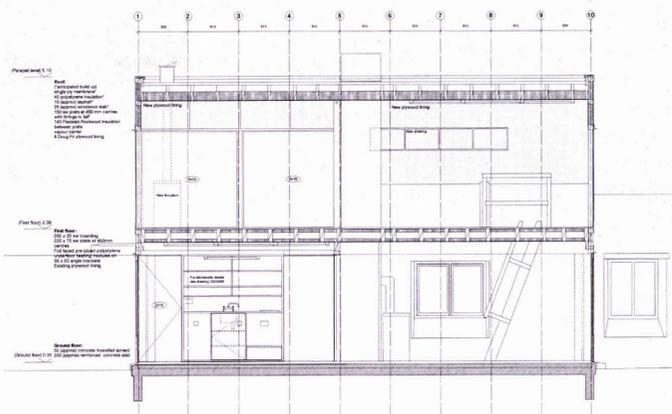
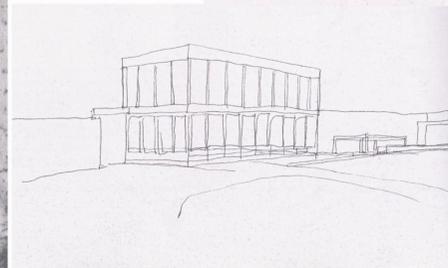
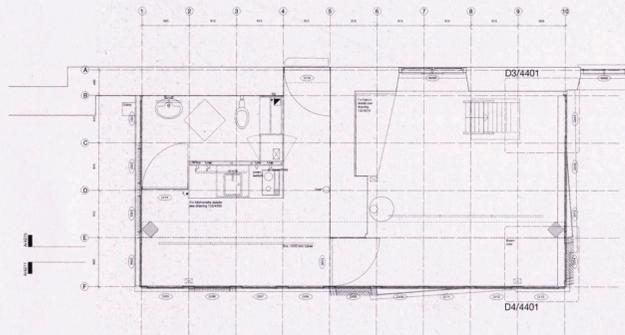
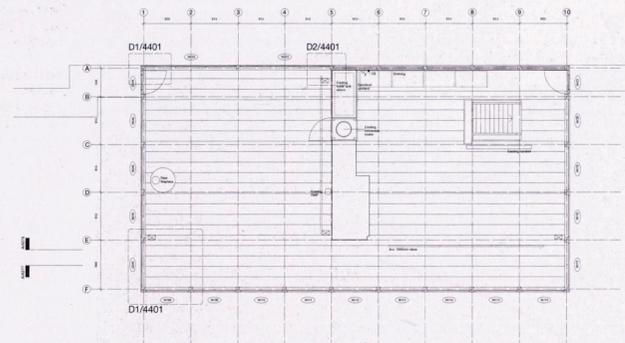


ALISON E PETER SMITHSON
CASA SUGDEN, WATFORD, 1955-56

BIBLIOGRAFIA

- Van den Heuvel, D., Risselada, M., *Alison and Peter Smithson – from the House of the Future to a house of today*, 010 Publishers, Rotterdam, 2004
- Smithson, A. e Smithson, P., *The Charged Void: Architecture*, the Monacelli Press inc., New York, 2001.
- Smithson, A. e Smithson, P., *The Charged Void: Urbanism*, the Monacelli Press inc., New York, 2005.





ALISON E PETER SMITHSON
UPPER LAWN PAVILLON, FONTHILL, WILTSHIRE, LONDRA, 1958-62

Gli Smithson avevano riassunto così le intenzioni del loro progetto per Upper Lawn: «Il tentativo di realizzare una semplice “casa climatica”, capace di aprire le zone di servizio al piano terra sui vecchi lastricati o sul giardino e di richiuderle altrettanto facilmente in caso di brutto tempo. Un'estensione del metodo del “pavilion and route” - il padiglione è messo come porta di ingresso sulla vecchia entrata alla proprietà. Un edificio sperimentale per testare soluzioni costruttive che nell'area di Londra non sono ancora permesse. Per provare su noi stessi certi usi e accostamenti di materiali. Per scoprire com'è abitare in una casa in Inghilterra durante tutto l'anno, una casa con pareti vetrate rivolte a sud, est e ovest: se in questo modo l'accumulo di calore solare compensi significativamente la dispersione termica. Variazioni sul tema soglia/finestra in un sistema in parte costruito e in parte in rovina. Il gazebo — per vivere totalmente la campagna dagli spazi al primo piano, durante i soggiorni più brevi».

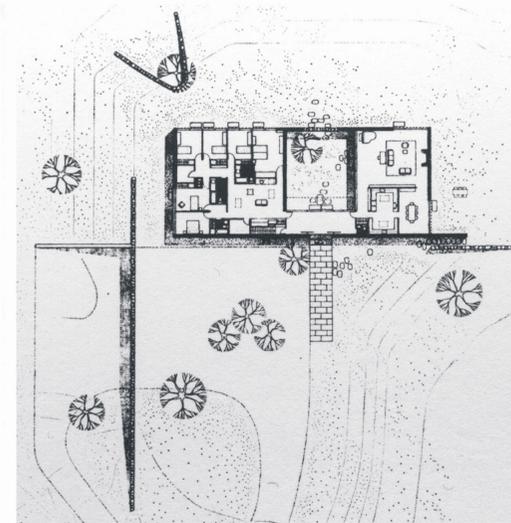
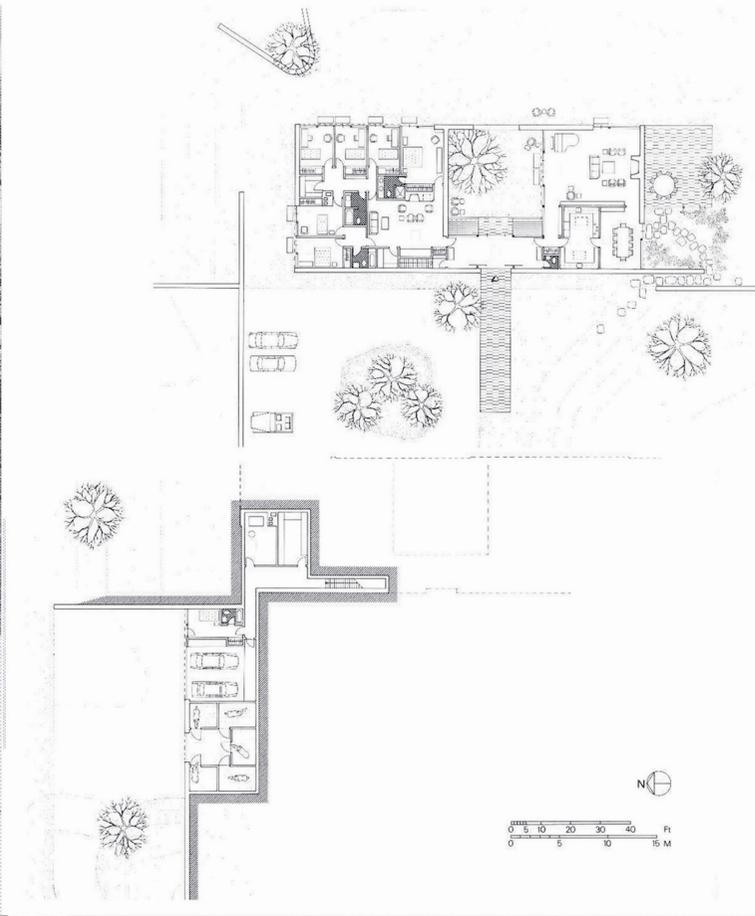
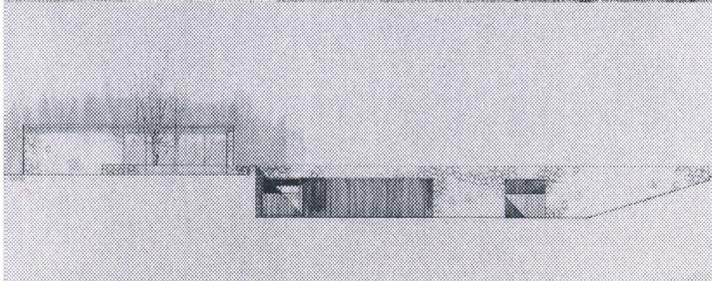
BIBLIOGRAFIA

Sergison, J., Bates, S., *Upper Lawn: il restauro invisibile*, in “Lotus” n. 119, 2003.

Van den Heuvel, D., Risselada, M., *Alison and Peter Smithson – from the House of the Future to a house of today*, 010 Publishers, Rotterdam, 2004

Smithson, A. e Smithson, P., *The Charged Void: Architecture*, the Monacelli Press inc., New York, 2001.

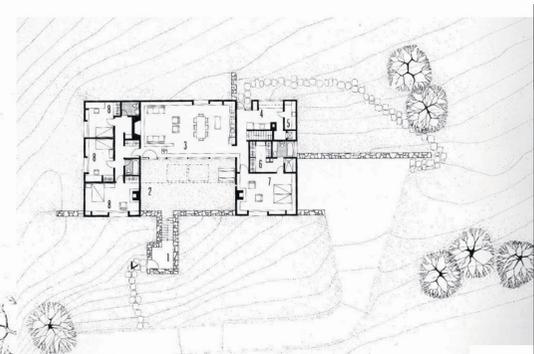
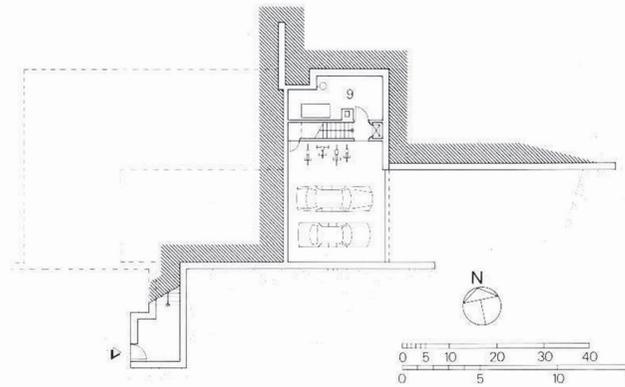
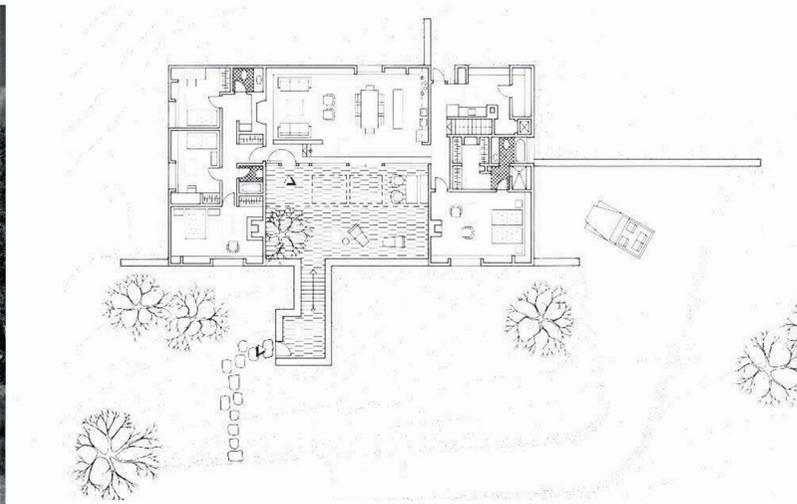
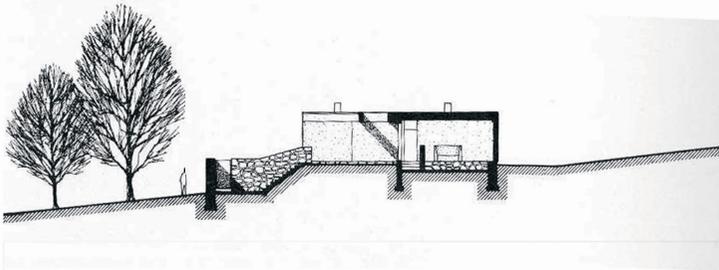
Smithson, A. e Smithson, P., *The Charged Void: Urbanism*, the Monacelli Press inc., New York, 2005.



MARCEL BREUER
CASA HOPPER II, BALTIMORE COUNTY, MARYLAND, 1956-59

BIBLIOGRAFIA
 Jones, C., *Marcel Breuer, 1921-1962*, Edizioni di Comunità, Milano, 1963.
 Masello, D., *Marcel Breuer and Herbert Beckhard*, Birkhäuser Verlag, Berlino, 1996.
 Driller, J., *Breuer Houses*, Phaidon Press Limited, Londra, 2000.
 AA.VV., "2G" n. 17, 2001, numero monografico *Marcel Breuer, Casas americanas*, Barcelona, 2001.
 Hyman, I., *Marcel Breuer*, Harry N. Abrams Publishers, New York, 2001.
 AA.VV., *Marcel Breuer, design and architecture*, Vitra Design Museum, Berlino, 2003.



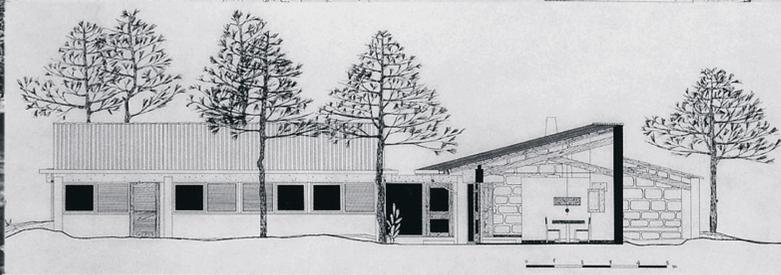
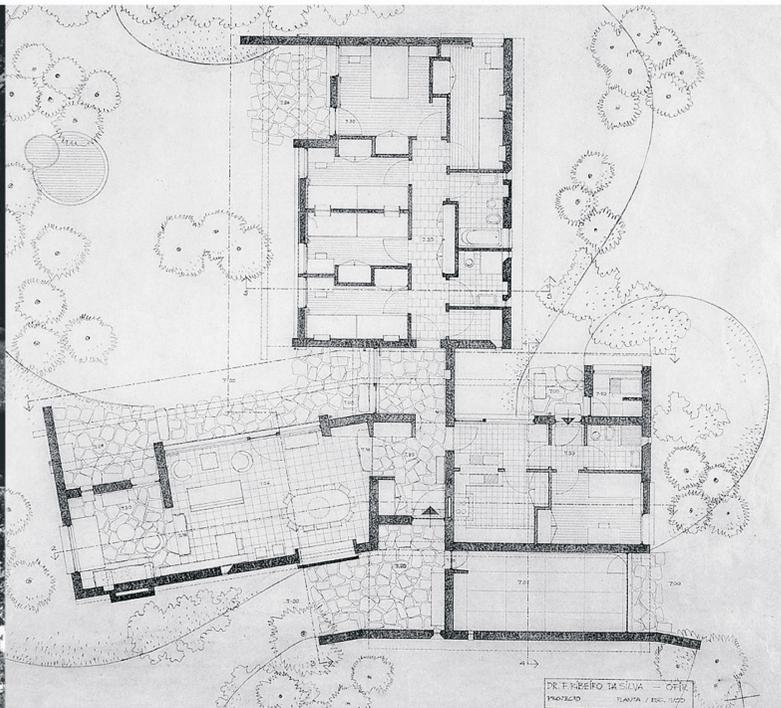


MARCEL BREUER
CASA STILLMAN II, LITCHFIELD, CONNECTICUT, 1964-65

BIBLIOGRAFIA

- Jones, C., *Marcel Breuer, 1921-1962*, Edizioni di Comunità, Milano, 1963.
- Masello, D., *Marcel Breuer and Herbert Beckhard*, Birkhäuser Verlag, Berlino, 1996.
- Driller, J., *Breuer Houses*, Phaidon Press Limited, Londra, 2000.
- AA.VV., "2G" n. 17, 2001, numero monografico *Marcel Breuer, Casas americanas*, Barcelona, 2001.
- Hyman, I., *Marcel Breuer*, Harry N. Abrams Publishers, New York, 2001.
- AA.VV., *Marcel Breuer, design and architecture*, Vitra Design Museum, Berlino, 2003.

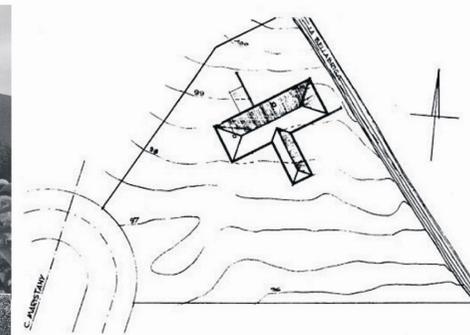
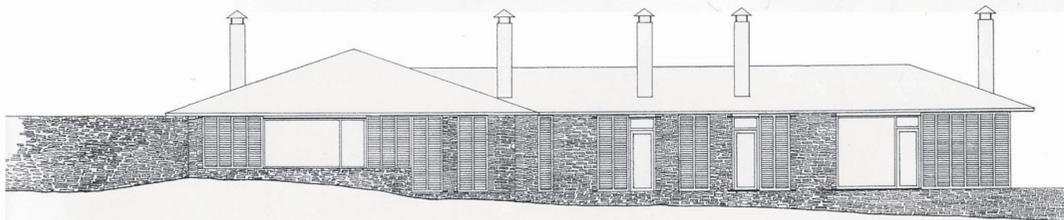
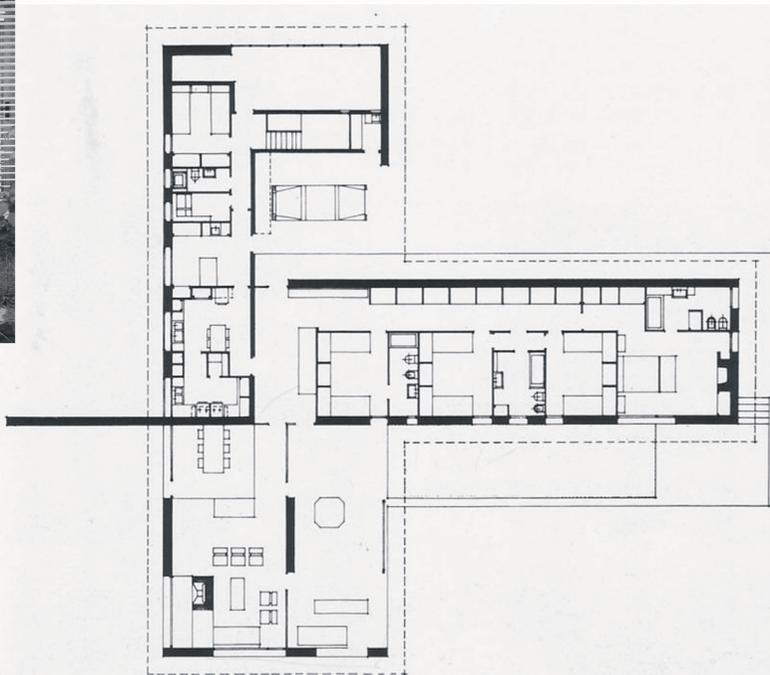




FERNANDO TAVORA
CASA DI VACANZA, PINHAL DE OFIR, 1957-58

BIBLIOGRAFIA

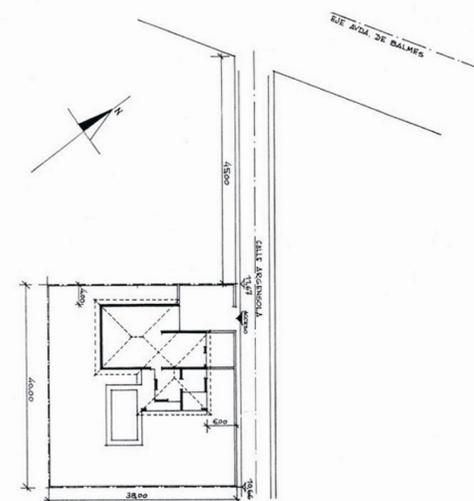
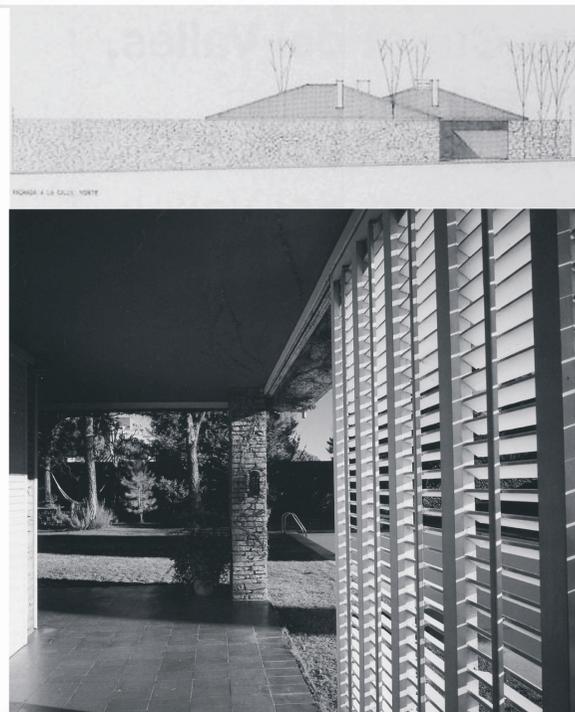
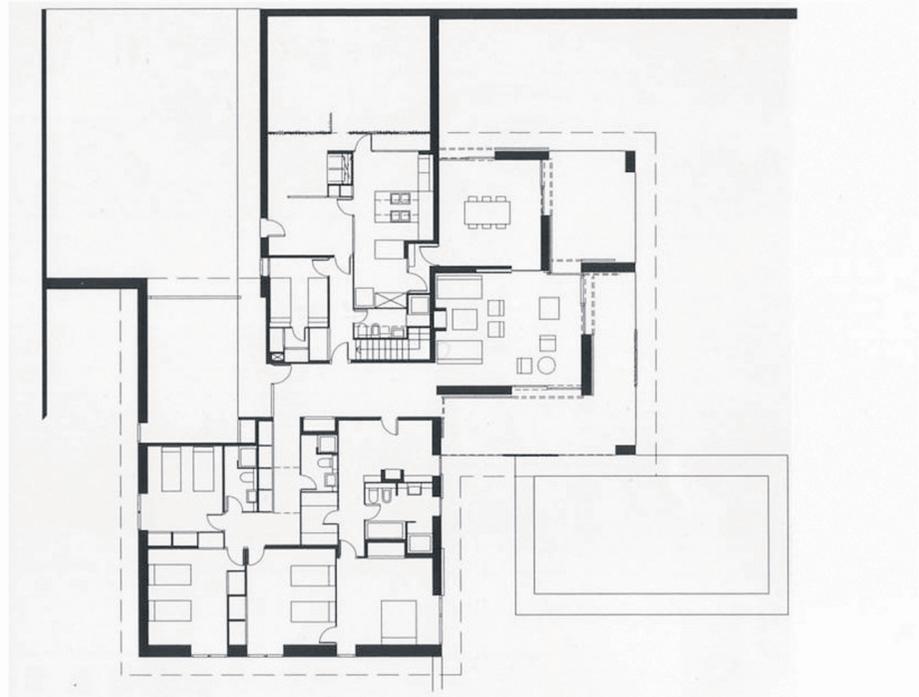
AA.VV., *Fernando Tavora*, Editorial BLAU, Lisboa, 1993.
Esposito, A., Leoni, G., *Fernando Tavora, opera completa*, Electa, Milano, 2005.



JOSÉ ANTONIO CODERCH
CASA BALLVÉ, CAMPRDON, GIRONA, 1957

BIBLIOGRAFIA

Coderch G., Fochus C., *Coderch la Barceloneta*, Actar, Barcelona, 1992.
Pizza, A., Rovina, J.M., *In search of home, Coderch 1940-1964*, Actar, Barcelona, 2000.
A.A.VV., "2G", n. 33, 2005, numero monografico, *Coderch. Casas*, Barcelona, 2005.

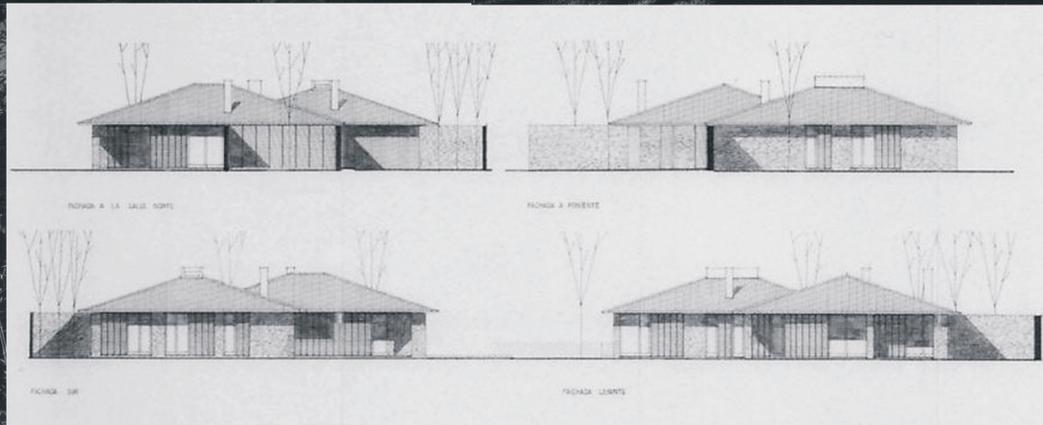


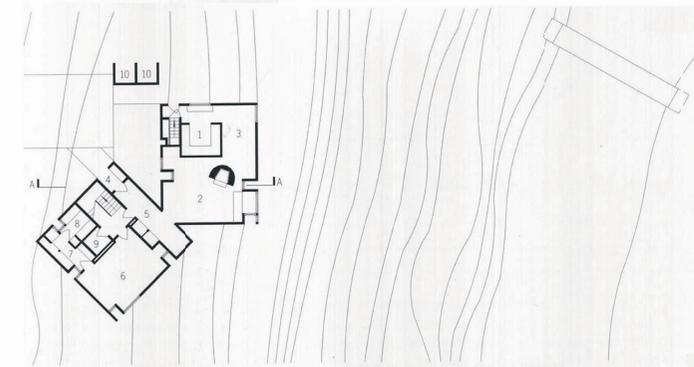
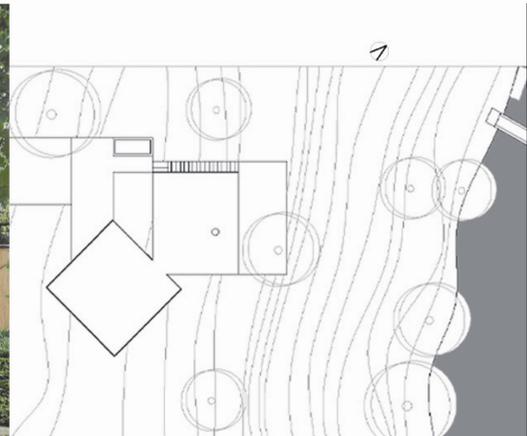
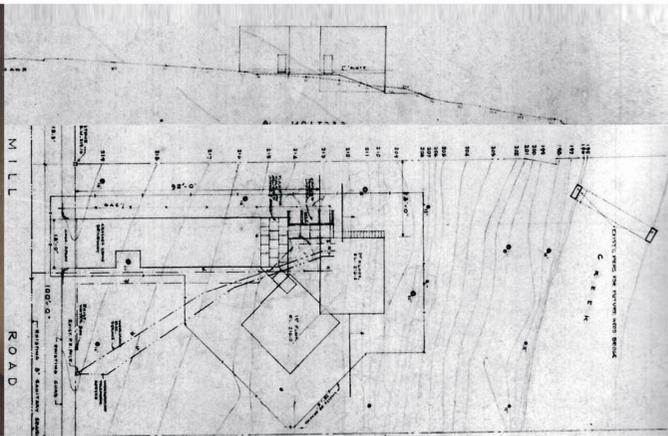
JOSÉ ANTONIO CODERCH
CASA BIOSCA, IGUALADA, BARCELONA, 1961



BIBLIOGRAFIA

- Coderch G., Fochus C., *Coderch la Barceloneta*, Actar, Barcelona, 1992.
 Pizza, A., Rovina, J.M., *In search of home, Coderch 1940-1964*, Actar, Barcelona, 2000.
 A.A.VV., "2G", n. 33, 2005, numero monografico, *Coderch. Casas*, Barcelona, 2005.

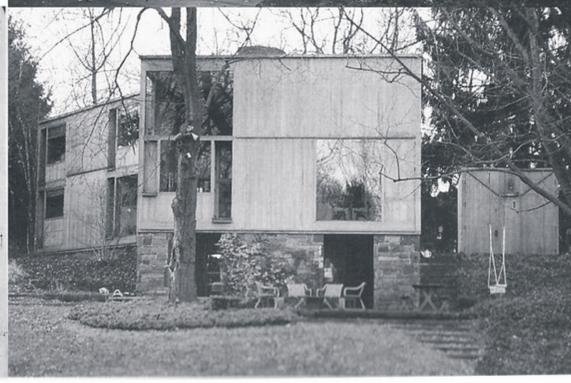
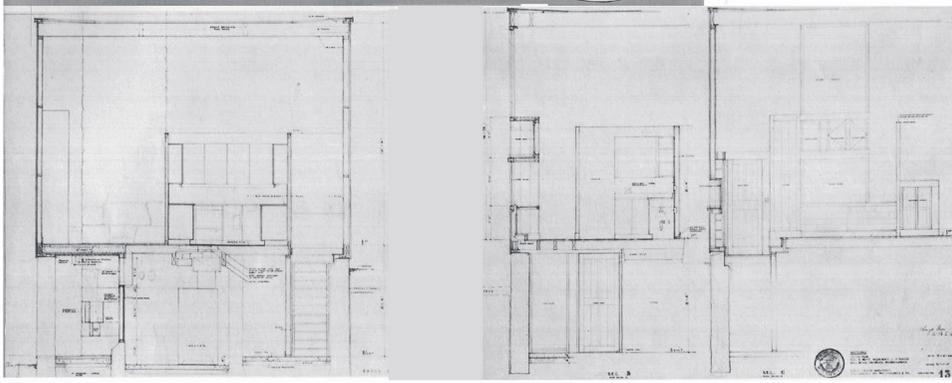
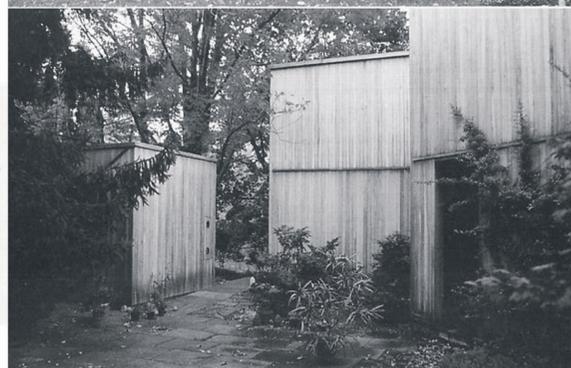
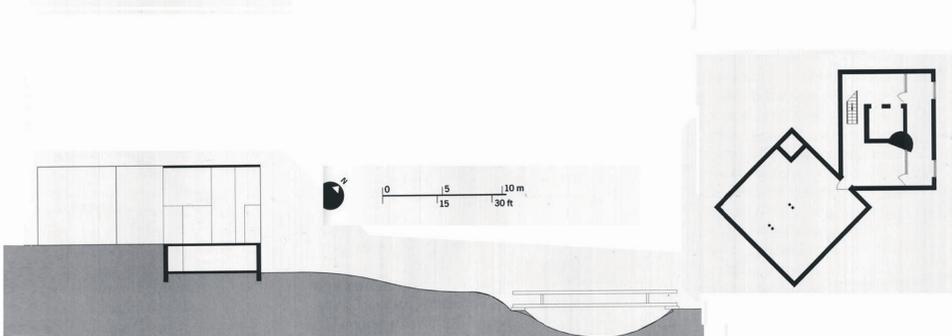


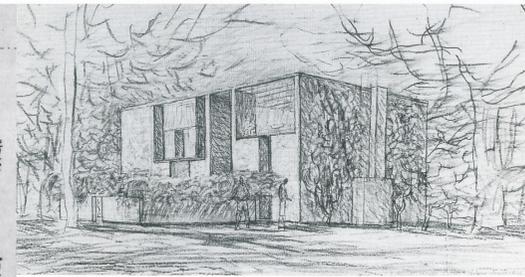
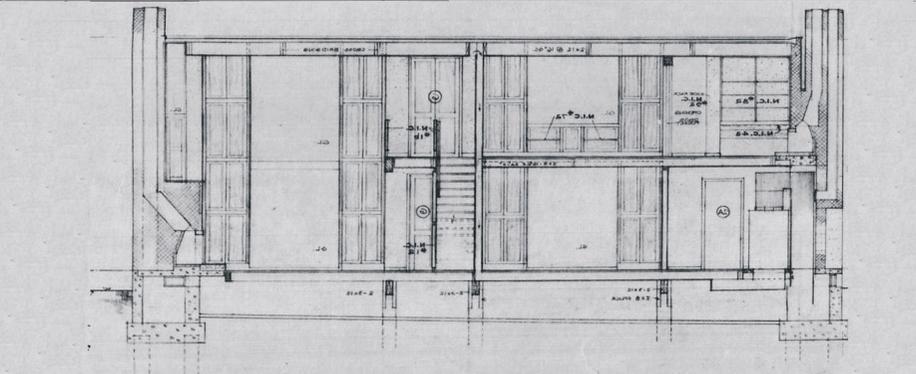
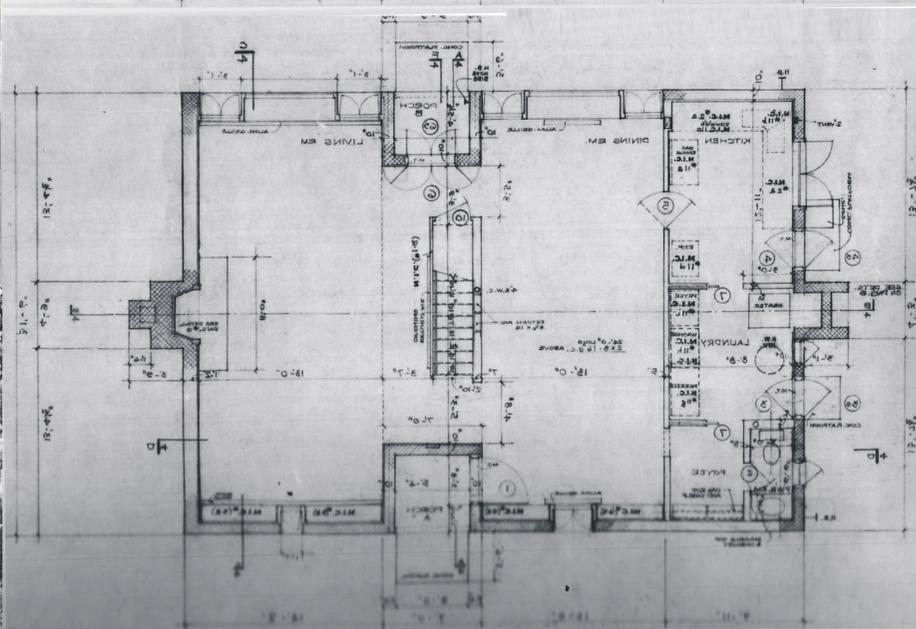
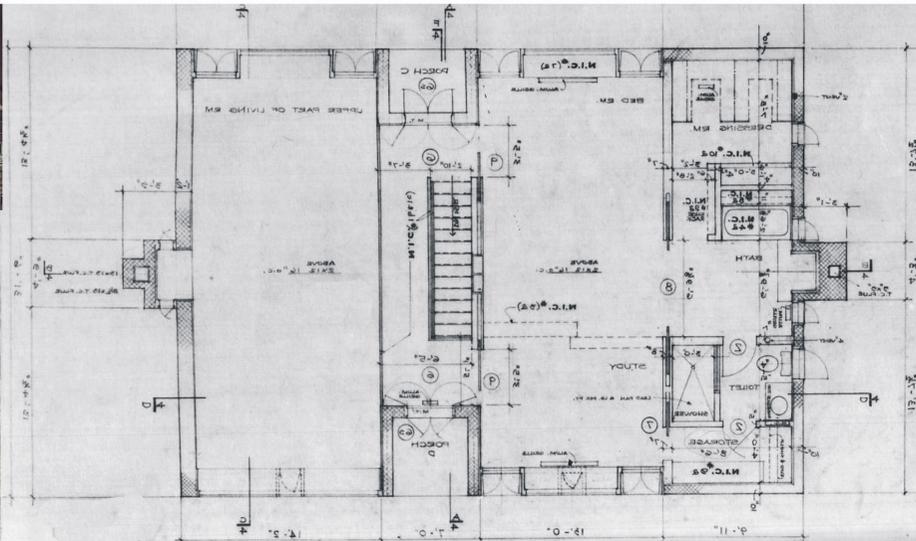
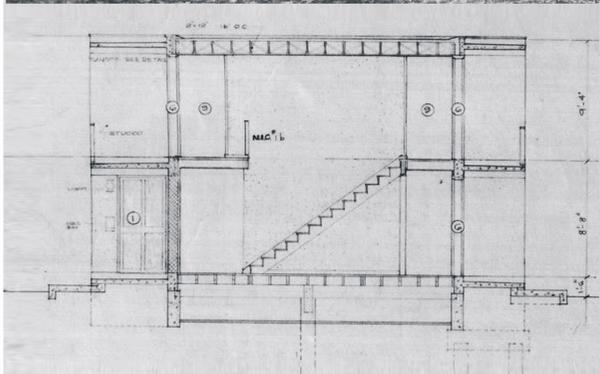
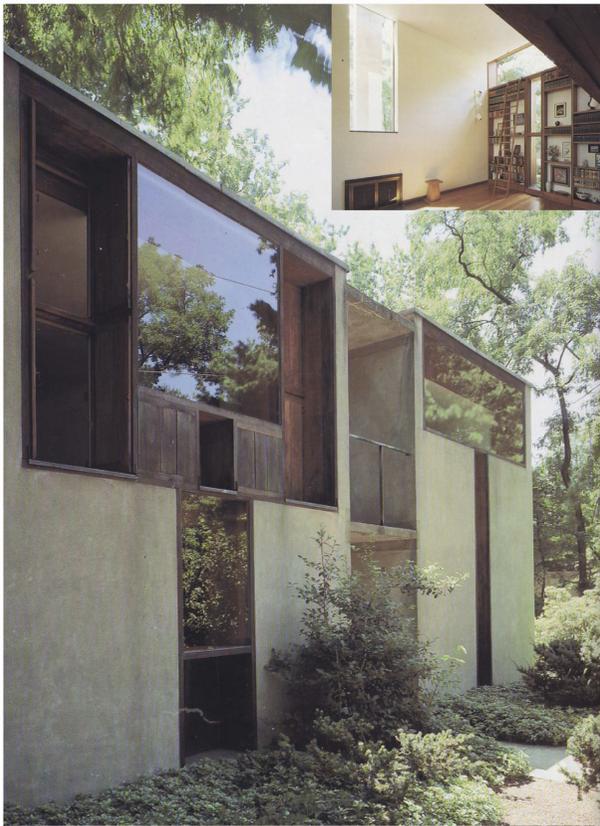


LOUIS KAHN
CASA FISHER, HATBORO, PENNSYLVANIA, 1960

La casa si compone di due volumi parallelepipedi distinti, uno a base rettangolare e l'altro a base quadrata, tra loro ruotati e appena compenetrati su un angolo. Il primo dei due blocchi, in parte a doppia altezza è destinato alla zona giorno della casa mentre il secondo su due livelli ospita le camere e la zona notte. Il carattere compatto del volume esterno, rivestito prevalentemente in legno è segnato dalle grandi aperture che si aprono verso il paesaggio circostante.

BIBLIOGRAFIA
 Scully, V., *Louis I. Kahn*, Braziller, New York, 1962.
 Giurgola, R., Mehta, J., *Louis I. Kahn*, Zanichelli, Bologna, 1981.
 Ronner, H. e Sharad, J., *Louis I. Kahn. Complete Work 1935-1974*, Birkhäuser, Basel, 1987.
 Brownlee, D.B. e De Long, D. G., *Louis I. Kahn. In The Realm of Architecture*, Rizzoli International, New York, 1991.

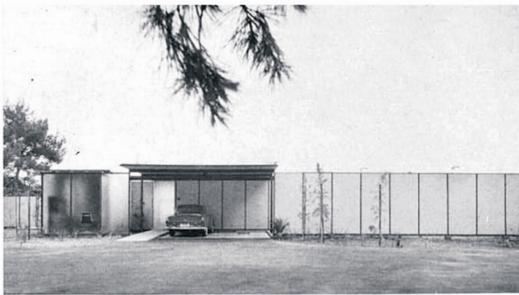
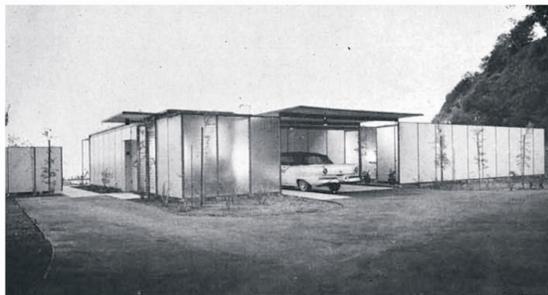




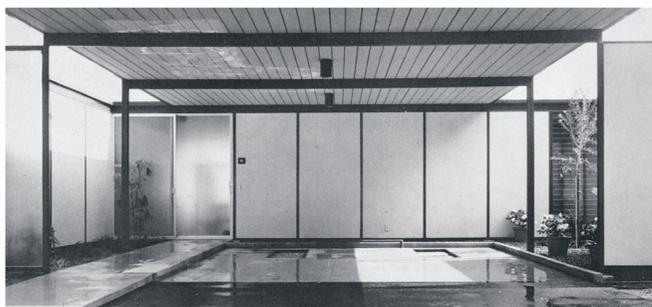
LOUIS KAHN
CASA ESHERICK, PHILADELPHIA, PENNSYLVANIA, 1965

La casa, un volume parallelepipedo su due piani, si costruisce a partire da un sistema di setti portanti paralleli che individuano quattro fasce di diversa ampiezza destinate alle differenti funzioni. Le due fasce minori, dedicate rispettivamente agli ambienti di servizio - cucine, bagni, disimpegni - e al corpo scala in linea separano le due fasce maggiori che ospitano gli ambienti principali della casa. La campata estrema verso ovest destinata al soggiorno è un unico volume a doppia altezza mentre l'altra è occupata a piano terra dalla sala da pranzo e al piano superiore dalla e dalla camera da letto/studio. Il volume prevalentemente chiuso dell'edificio si apre con ampie superfici vetrate estese da setto a setto verso sud.

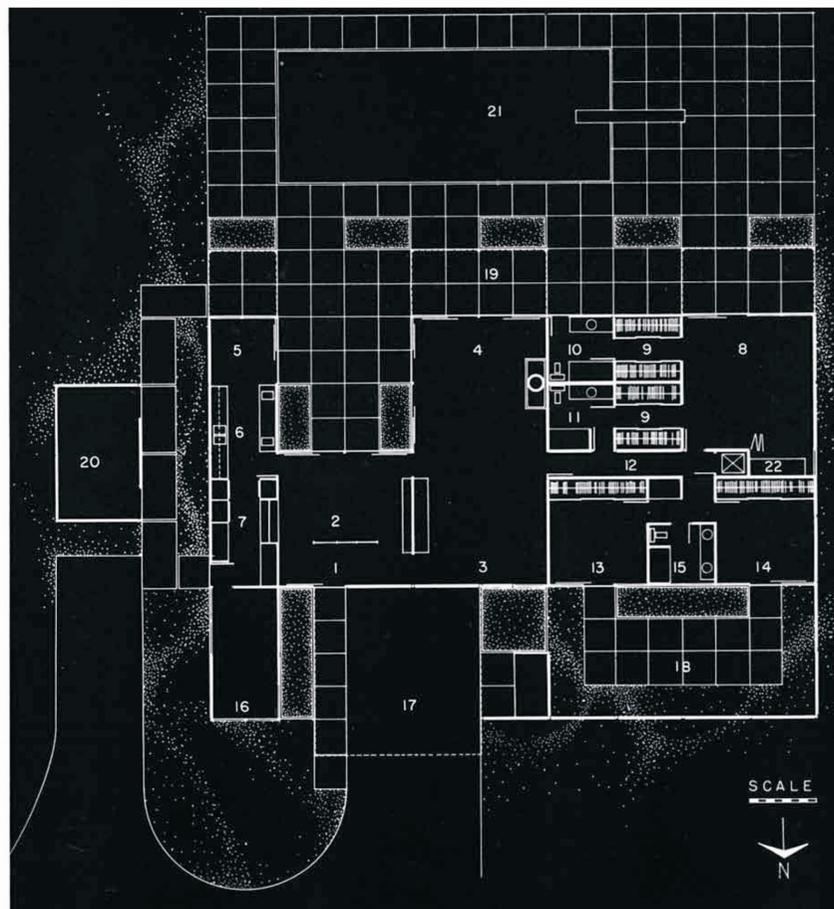
BIBLIOGRAFIA
 Scully, V., *Louis I. Kahn*, Braziller, New York, 1962.
 Giurgola, R., Mehta, J., *Louis I. Kahn*, Zanichelli, Bologna, 1981.
 Ronner, H. e Sharad, J., *Louis I. Kahn. Complete Work 1935-1974*, Birkhäuser, Basel, 1987.
 Brownlee, D.B. e De Long, D. G., *Louis I. Kahn. In The Realm of Architecture*, Rizzoli International, New York, 1991.



CRAIG ELLWOOD
CASE STUDY HOUSE N.18, BEVERLY HILLS, CALIFORNIA, 1958



- ENTRY 1
- DINING 2
- MUSIC 3
- LIVING 4
- BREAKFAST ROOM 5
- KITCHEN 6
- UTILITY 7
- MASTER BEDROOM 8
- DRESSING ROOM 9
- MASTER BEDROOM 10
- POWDER ROOM 11
- HALL 12
- BEDROOM #2 13
- BEDROOM #3 14
- CHILDREN'S BATHROOM 15
- STUDIO 16
- CARPORT 17
- BEDROOM COURT 18
- POOL TERRACE 19
- SERVICE YARD 20
- POOL 21
- STUDY ALCOVE 22

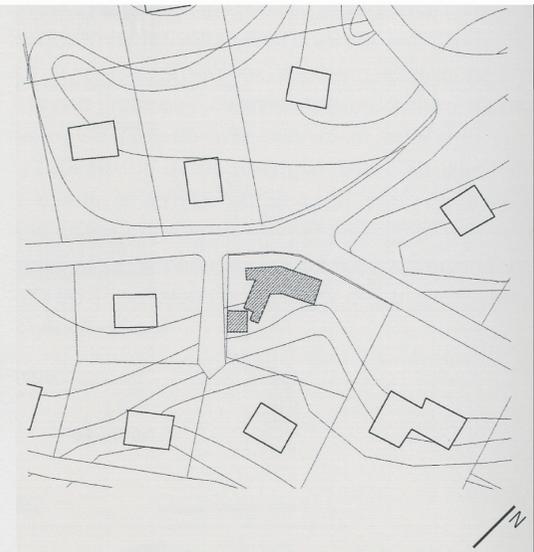
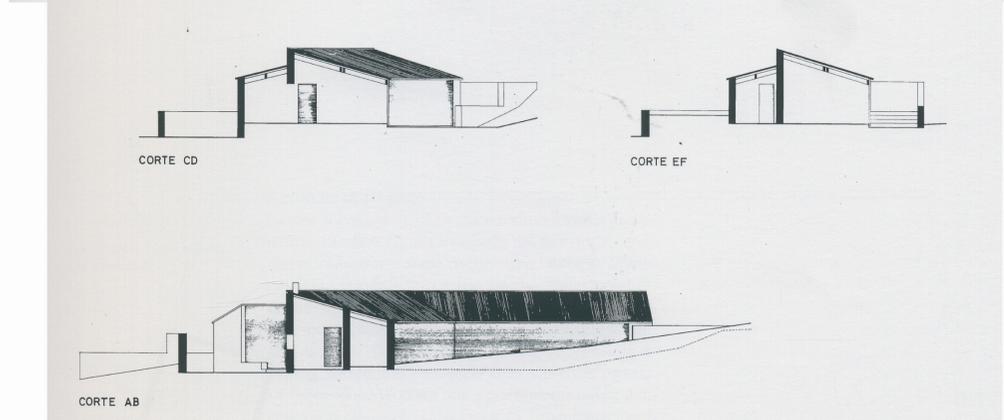
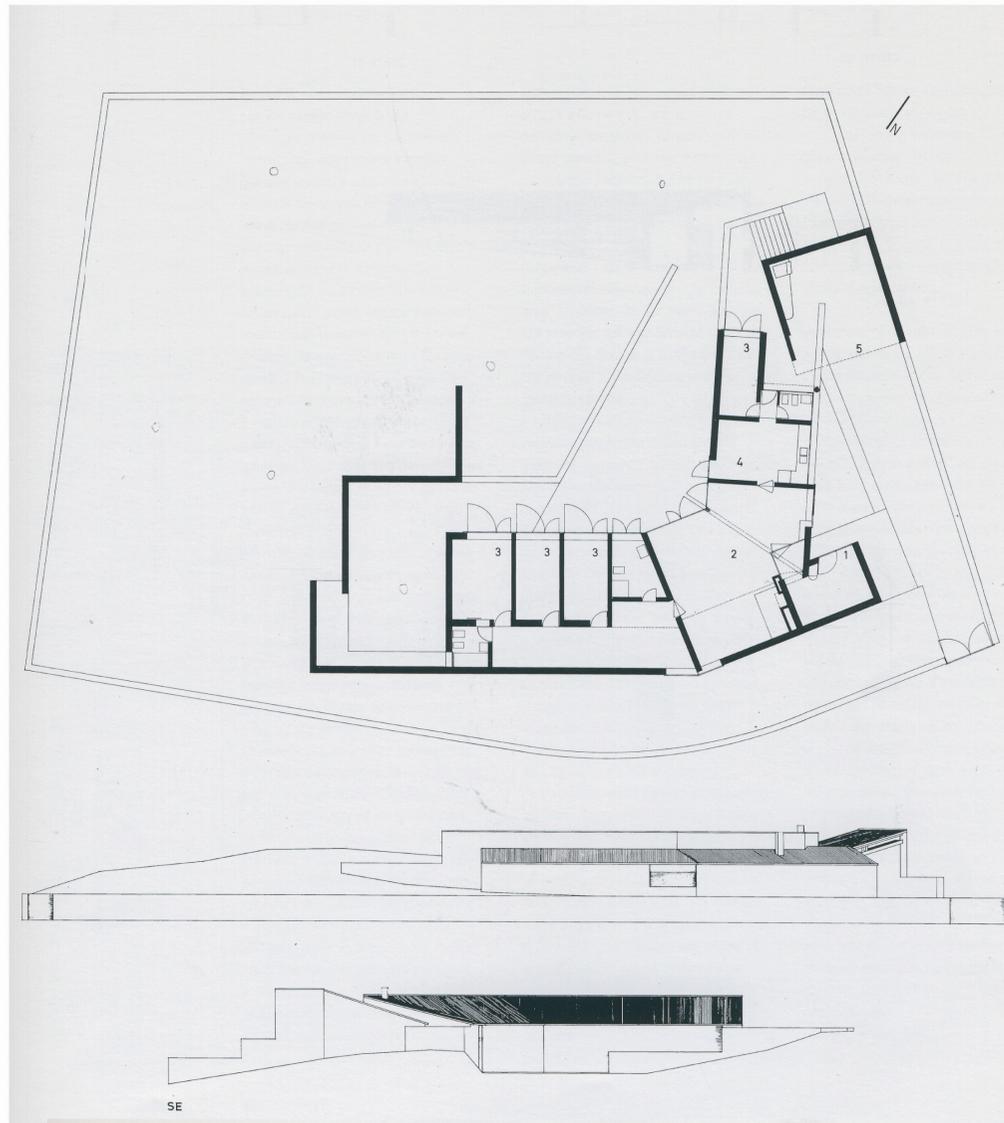


BIBLIOGRAFIA

ESTHER MCCOY, *The case study Houses, 1945-1962*, Hennessey & Ingalls, Los Angeles 1977.
 ELIZABETH A.T. SMITH, *Case study House 1945-1966. La rivoluzione californiana*, Taschen, Koln 2007.
 ELIZABETH A.T. SMITH, *Case study House: the complete CSH program 1945-1966*, Taschen, Koln 2002.

SCALE

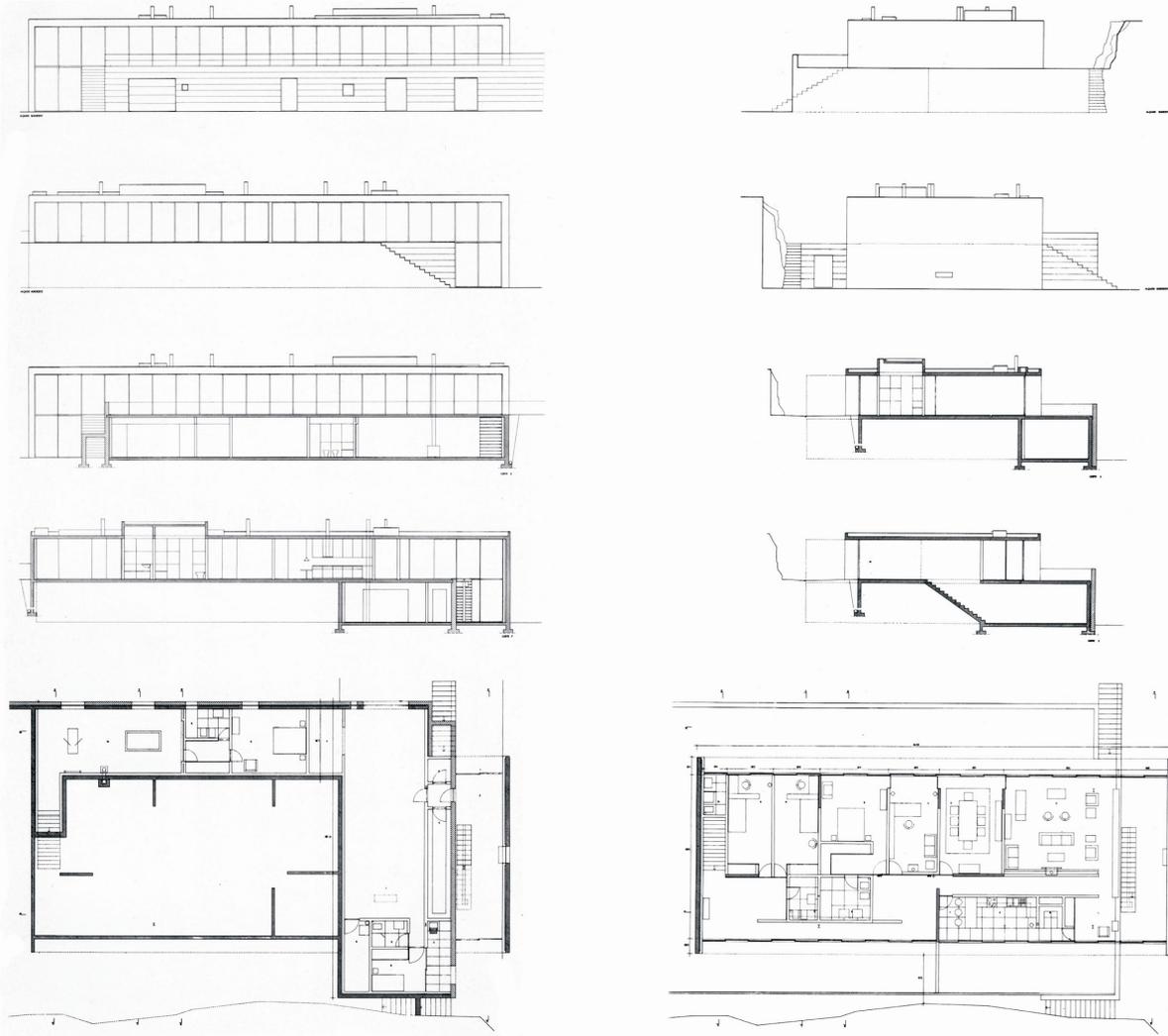




ÁLVARO SIZA VIEIRA
CASA ALVES COSTA, MOLEDO DO MINHO, CAMINHA, 1964-71

BIBLIOGRAFIA

- De Llano, P., Castanheira, C., *Alvaro Siza, opere e progetti*, Electa, Milano, 1995.
- Frampton, K., *Alvaro Siza, opera completa*, Electa, Milano, 1998.
- Da Costa, S., *Alvaro Siza, imaginar a evidência*, Edições 70, Laterza, Roma-Bari, 1998.



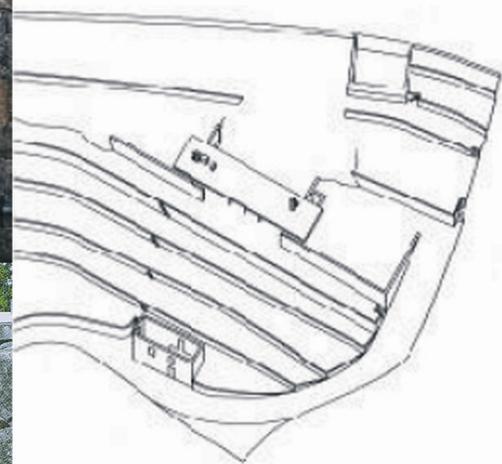
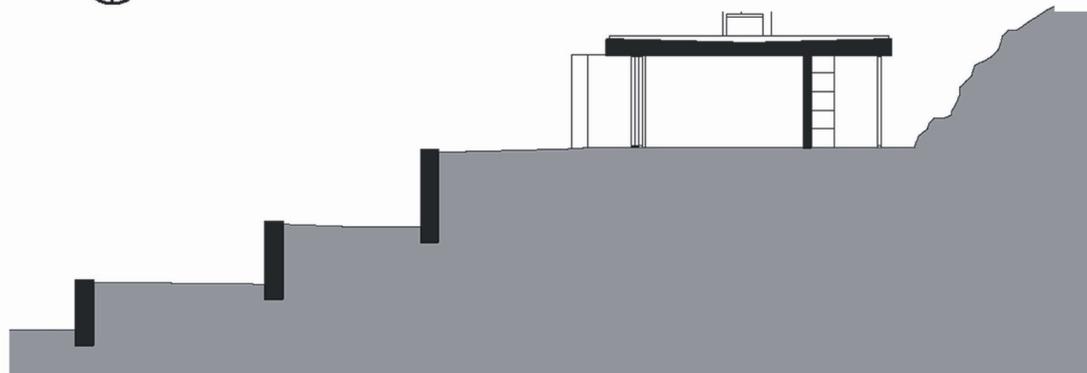
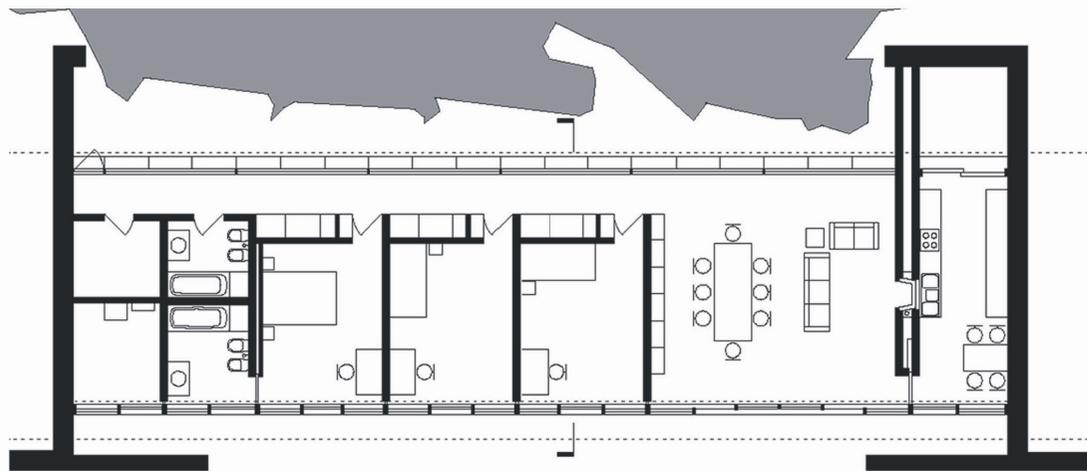
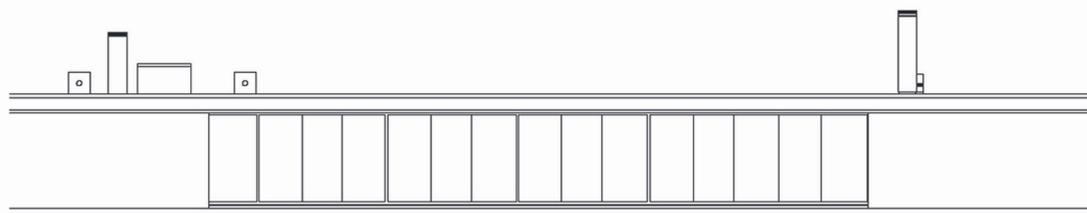
BIBLIOGRAFIA

AA.VV., "2G", n.5, 1998, numero monografico *Eduardo Souto de Moura, obra recente*, Barcelona, 1998.

AA.VV., *Eduardo Souto de Moura*, Editorial BLAU, Lisboa, 1996.

Esposito, A., Leoni, G., *Eduardo Souto de Moura, opera completa*, Electa, Milano, 2005.





EDUARDO SOUTO DE MOURA
CASA UNIFAMILIARE, MOLEDO DO MINHO, CAMINHA, 1991-98

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., "2G", n.5, 1998, numero monografico *Eduardo Souto de Moura, obra recente*, Barcelona, 1998.
- AA.VV., *Eduardo Souto de Moura*, Editorial BLAU, Lisboa, 1996.
- Esposito, A., Leoni, G., *Eduardo Souto de Moura, opera completa*, Electa, Milano, 2005.